



Rassegna Stampa Italia - 27 Gennaio 2022

# LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 € SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) // ANNO 156 // N. 26 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB-TO // [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

GNN

IN ITALIA E NEL MONDO IL RICORDO DI TUTTE LE VITTIME DELL'OLOCAUSTO MENTRE SI RIPETONO GLI EPISODI DI ANTISEMITISMO



## Per non dimenticare

La pietra di inciampo posata a Venezia in memoria della ventunenne veneziana Pia Cesana e di suo figlio Leo, assassinati ad Auschwitz nel 1943

MIRCO TONIOLO - EFFEPI - AGF

### LE CELEBRAZIONI

#### SHOAH, IL RISCHIO CANCEL CULTURE

LUCETTA SCARAFFIA

Oggi è la più importante delle Giornate della memoria, si commemora la Shoah con l'intenzione soprattutto di educare le giovani generazioni.

### LA STORIA

#### FREUDE LA FORZA DI QUEI 25 BAMBINI

VIOLAARDONE

## QUEI VALORI CHE FORGIANO LA NOSTRA COSCIENZA

MASSIMO GIANNINI

«Quando Mattarella fu eletto alla più alta carica dello Stato la prima cosa che fece fu recarsi alle Fosse Ardeatine a rendere omaggio alle vittime della barbarie nazifascista. Ecco, mi auguro che il prossimo o la prossima presidente saprà dimostrare analoga cura nel fare della memoria e dei valori antifascisti qualcosa che non amuffisce nella retorica delle celebrazioni ufficiali, ma forgia sempre più saldamente

immensa e serena del suo sorriso di donna che le ferite dell'Olocausto le porta nel corpo e nel cuore. Oggi vogliamo gridarle insieme a lei, perché siamo convinti che mentre la nostra attenzione è assorbita dalla politica e dai suoi errori, abbiamo il dovere di ricordare la Storia e i suoi orrori. La Shoah è un abisso nel quale forse non ricadremo. Ma l'odio razziale e l'antisemitismo sono ancora tra noi. Lo dimostra l'ultimo episodio accaduto a Livorno: due ragazzine di 15 anni che minacciano un bam-

### L'ANALISI

#### FUMO E CENERE ULTIMO OLTRAGGIO

DONATELLA DI CESARE

Il 27 gennaio '45 le truppe dell'Armata rossa, che già si erano avvicinate, raggiunsero Auschwitz-Birkenau e liberarono i pochi prigionieri ancora in vita.

### L'ESODO

#### EL'ITALIA DIVENTÒ LA PORTA DI SION

ELENA LOEWENTHAL



## La crisi in Ucraina

## Biden a Mosca: "No a veti su Kiev nella Nato"

## Gli alleati

Stoltenberg alza il livello di allerta

di Anna Lombardi

**I**l governo degli Stati Uniti e la Nato hanno recapitato ieri al presidente russo le attese risposte scritte a quelle richieste di "garanzie di sicurezza" avanzate dal Cremlino già a dicembre e poi ribadite la settimana scorsa, durante l'incontro fra Antony Blinken e Serghiei Lavrov.

● alle pagine 12 e 13 con servizi di Brera, Ginori e Mastrobuoni



▲ Katerynivka Un soldato ucraino pattuglia la zona vicina al confine con la Russia

TYLER HICKS/THE NEW YORK TIMES

## Il caso Italia

I magnati da Putin Ira di America e Ue

di Vincenzo Nigro

**L'**Italia è un partner commerciale centrale per la Russia, i nostri Paesi sono riusciti a mantenere la collaborazione a livelli piuttosto alti». Nel bel mezzo della crisi con l'Ucraina, Vladimir Putin mantiene un impegno preso in novembre con gli industriali italiani.

● alle pagine 10 e 11 con servizi di Greco e Mastroianni

## LA SFIDA PER IL QUIRINALE

## La rosa bipartisan

Terzo scrutinio nullo. Il leader leghista con Fdi e Forza Italia, rinuncia alla spallata e definisce con Letta e Conte una lista di candidati per il Colle. Con Draghi e Casini, entrano Amato, Belloni, Cartabia e Cassese. Il segretario Pd: "Domani avremo il presidente se non ci saranno sorprese"

**Implode il centrodestra. FI allo sbando, gelo con Meloni, Salvini gioca da solo**

## Il commento

Quel vantaggio finito in farsa

di Stefano Cappellini

**L**a farsa del centrodestra in vantaggio nei numeri per l'elezione del capo dello Stato è finita. Questo è il non banale risultato della giornata di ieri, la terza di voto a Montecitorio.

● a pagina 25

## Il personaggio

L'attesa di Pier con la bussola Dc

di Claudio Tito

**S**to a casa con le mie figlie. Ho deciso di non parlare più, di non mandare messaggi, di non fare più niente». A tarda sera Pier Ferdinando Casini riaccende per qualche minuto il telefonino.

● a pagina 5

## All'interno

Rutelli: "Senza regia si rischia come nel '92"

di Giovanna Casadio  
● a pagina 6

"Alto profilo", la parola che nasconde il vuoto

di Giacomo Papi  
● a pagina 8

Da oggi basta la maggioranza semplice per eleggere il Capo dello Stato: Salvini, Conte e Letta hanno una lista di nomi. Lega, Fdi e FI litigano, e il segretario del Pd punta su domani per un'intesa con i partner di governo. Mattarella ieri il più votato.

di Ciriaco De Gregorio, Laura Pucciarelli, Vecchio e Vitale

● da pagina 2 a pagina 8 e un commento di Folli ● a pagina 25

## Giornata della Memoria

Yehoshua: vacciniamoci contro l'odio

di Abraham B. Yehoshua

**S**ono passati settantasei anni da quando l'esercito russo liberò il campo di concentramento più terribile mai messo in atto nella storia umana, Auschwitz, un campo tedesco in Polonia dove, nella seconda guerra mondiale, si perfezionò il modo di dare la morte a milioni di prigionieri.

● a pagina 27

Trovati i dischi con le prime voci della Shoah italiana

di Fiori e Picciotto  
● alle pagine 28 e 29



## Intervista su D

Drusilla Foer: vado a Sanremo per ispirare



di Alessandra Paolini  
● a pagina 30





### VITTORIA DOPO UNA SETTIMANA DI POLEMICHE

# Pregliasco ci ripensa: operiamo tutti Ma altri ospedali respingono i no vax

Il direttore del Galeazzi scrive alla «Verità»: ho fatto decadere quella disposizione. Però dal Lazio al Friuli Venezia Giulia, dal Trentino alla Toscana, sempre più strutture rifiutano interventi (anche piuttosto urgenti) a chi non ha fatto la terza dose. Discriminata pure una giovane in gravidanza. Che poi è deceduta

## SILERI VUOLE MOLESTARE GLI ITALIANI PER UNA BALLA

Il sottosegretario si crede Macron e dice di voler «rendere la vita difficile» a chi non si fa la puntura perché «è un pericolo per gli altri». Una bugia smentita dai fatti e adesso anche da «Lancet»: il green pass è inutile

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Pierpaolo Sileri è la parodia alla vaccinaria di Emmanuel Macron: con molti chili in più e tanta astuzia in meno. Per somigliare al presidente francese, il quale disse di voler far arrabbiare i no vax, l'altra sera su La 7, il sottosegretario del governo Draghi ha detto che per difendere la salute degli italiani è pronto a «rendere la vita difficile» a chi non si vaccina. In pratica, poche ore dopo aver dichiarato che presto potrà essere revocato lo stato d'emergenza, in quanto non più necessario, l'onorevole grillino ha annunciato che da rappresentante delle istituzioni adempierà al proprio mandato discriminando una parte della popolazione per il puro gusto di farlo. Già, perché se entro marzo l'esecutivo (...) segue a pagina 5



di SARINA BIRAGHI e PATRIZIA FLODER REITTER

■ Fabrizio Pregliasco scrive alla Verità e annuncia il dietrofront: il Galeazzi di Milano tornerà a operare tutti, dopo aver escluso i pazienti senza il super green pass. Il direttore sanitario assicura inoltre che tutti gli interventi saranno riprogrammati. Sul caso, sollevato da Fuori dal coro e La Verità, sono intervenute anche Procura e Regione Lombardia. Ma l'apartheid intanto si è già diffuso in molte strutture: a Pisa una paziente oncologica non è stata operata, in Trentino la riabilitazione è negata, a Grado persino a una donna disabile. Intanto, a Roma, s'indaga per la morte della partoriente respinta.

alle pagine 2 e 3

**DENTRO UN INCUBO**

Hanno creato il malato sano  
La realtà non conta più

FRANCESCO BORGONOVO  
a pagina 2

**IMPRESE IN DIFFICOLTÀ**

Il lockdown di fatto ci è già costato 190.000 mesi di lavoro

CARLO CAMBI  
a pagina 7

**TRENT'ANNI DOPO**

Ue non è Europa ma una sua caricatura falsa e tirannica

di MARCELLO VENEZIANI



■ Trent'anni fa, a Maastricht, nasceva il Trattato che avrebbe dato vita all'Europa Unita e morte alle sovranità nazionali. La pandemia ha sepolto da due anni ogni critica all'Unione Europea e ne ha congelato assetti e funzioni. Mentre veniva eletta alla presidenza del Parlamento europeo una popolare in passato antiabortista, Emmanuel Macron chiedeva che l'aborto diventasse un diritto tra quelli fondamentali dell'Ue, insieme all'ambiente. E la neopresidente, la maltese Roberta Metsola, si affrettava al suo insediamento a garantire che il suo peccato originale, aver criticato l'aborto, verrà accantonato nel suo ruolo di presidente dell'Europarlamento. C'è una Maastricht ideologica a senso unico che accompagna sottrae la Maastricht economico-finanziaria (...) segue a pagina 14

# Nel risiko del Quirinale Letta sa dire solo no La Meloni incalza Salvini

Tira e molla su Casini. Il leader della Lega: «Una soluzione è possibile». Oggi quarta votazione: si possono tentare blitz

di GIORGIO GANDOLA e CARLO TARALLO

■ Enrico Letta nel pallone: il leader dem boccia il nome della Casellati (che nessuno aveva fatto) ma non propone nessuno. Giorgia Meloni sprona il centrodestra ma lascia il pallino a Salvini: «Votiamo uno dei nostri, Matteo sceglia il nome».

alle pagine 10 e 11

**IRRITAZIONE PER L'INCONTRO CON LE AZIENDE**

Bruxelles usa Putin per interferire sulle trattative per il presidente

di CLAUDIO ANTONELLI

■ L'incontro tra Putin e 16 aziende italiane è un caso internazionale. Per Mosca

il modo di fare propaganda. Per l'Ue l'occasione per inserirsi nel caos delle votazioni per il Colle.

a pagina 13

LA NOTIZIA TENUTA IN UN CASSETTO 14 MESI, FINO ALLA PENSIONE DEL PROCURATORE CAPO DI ROMA

# Sotto inchiesta, pagava il fratello di Pignatone



Briatore assolto: non evase  
Ma intanto lo Stato ha già  
venduto lo yacht sequestrato

di MAURIZIO TORTORELLA

■ Surreale vicenda di malagiustizia: dopo 11 anni e due sentenze favorevoli in Cassazione, Briatore è stato assolto per la terza volta in Appello dall'accusa di evasione per il suo panfilo da 63 metri. Che però nel frattempo lo Stato ha venduto all'asta.

di GIACOMO AMADORI

■ Da tempo abbiamo capito che molti colletti bianchi per districarsi nel labirinto delle Procure non cercano solo buoni avvocati, ma puntano direttamente a mettersi in tasca i pubblici ministeri. Che ci riescano o meno non sta a noi deciderlo. Ma, in caso di successo, porterebbero dalla propria parte la polizia giudiziaria e i giornalisti di complemento. Insomma

**VIVINC**  
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

VIVINC  
330 mg + 300 mg complesso a base di  
olio d'oliva e vitamine

26 COMPRESSE EFFICACI  
PER IL COLLE

CON VITAMINA C  
PER LE SUESE  
SOMMARE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.



# Il Pd minaccia, Salvini media L'ultimo ricatto (poi più Casini che Cassese)

Letta bocchia i candidati del centrodestra per il Colle: se passano lasciamo l'esecutivo. La Lega tira fuori l'ex giudice costituzionale. Slitta la trattativa nella maggioranza: l'ex leader Udc rimane l'anti-Draghi ma arrivano i veti

ALESSANDRO SALLUSTI

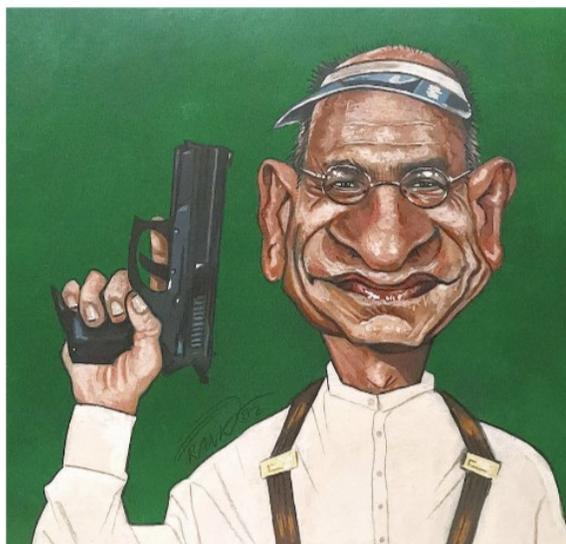
Se fosse Sabino Cassese, Matteo Salvini e il Centrodestra avrebbero trovato la soluzione che salva capra e cavoli, cioè un nuovo inquilino del Quirinale digeribile dalla sinistra e la tenuta dell'attuale governo perché neppure Mario Draghi potrebbe offendersi di fronte alla scelta di una grande riserva della Repubblica. Già perché Sabino Cassese, costituzionalista, oltre all'età - 86 anni - che lo mette di suo su un piedistallo, ha anche un curriculum di grande prestigio che va dalla laurea alla Normale di Pisa agli esordi negli anni Cinquanta all'Eni con Enrico Mattei fino, nel 2005, alla nomina a giudice della Corte Costituzionale.

Ma queste sono ore in cui è meglio non fidarsi totalmente dell'ultima notizia. Che ieri è stata appunto l'abboccamento tra Salvini e Cassese, tra i pochi "padri nobili" non allineati sul pensiero unico di sinistra e che di recente non ha risparmiato critiche né al governo Conte né a Salvini stesso. Il quale Salvini è alle prese con un braccio di ferro con Enrico Letta. La giornata era iniziata infatti con un ricatto - non ci sono parole diverse - sulla possibilità che il Centro-

destra stesse raccogliendo in ordine sparso voti sufficienti a portare sul Colle la presidente del Senato, Elisabetta Casellati: "Occhio - è la sostanza della sua dichiarazione - che se passa un minuto dopo facciamo cadere il governo". La minaccia, probabilmente, più che ai rivali era diretta a quella parte dei suoi e dei grillini che nel segreto dell'urna potrebbero essere tentati dal chiudere la partita su quel nome.

Sulla strada di Cassese - o di chi per lui - restano un paio di ostacoli: Mario Draghi e soprattutto Pier Ferdinando Casini, gli unici due autocandidati ancora molto attivi dietro le quinte. L'impressione è che comunque in qualche modo si stia stringendo il cerchio: «Questa notte tenete accesi i telefoni», ha detto sibillino Matteo Salvini ai cronisti che ieri sera gli chiedevano di fare una previsione. E la memoria va ad altre decisioni importanti che la politica ha preso con il favore delle tenebre. Speravamo che il nuovo presidente venisse scelto alla luce del sole. Ingegnui, quello che della politica vediamo alla luce del giorno purtroppo è soltanto il suo teatrino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FANGO SUL CENTRODESTRA

Finte amnesie di "Repubblica" su Palamara

G. SALLUSTI → a pagina 9

PARLAMENTO STILE LIBIA

I capi-partito non controllano le loro tribù

R. FARINA → a pagina 6

Meno Covid, più divieti  
Ormai riapre  
mezza Europa  
tranne l'Italia

PIETRO SENALDI

Circa due mesi fa l'Austria è stata investita da un'ondata di Covid fuori controllo: oltre 15 mila contagi quotidiani in una nazione di neppure nove milioni di abitanti; in proporzione è l'equivalente di centomila nuovi positivi al giorno in Italia. La reazione è stata forte e tempestiva: (...)

segue → a pagina 13

Libertà da riprendersi

Ora più che mai  
c'è bisogno  
dei conservatori

ALBERTO MINGARDI

Che cos'è la libertà, per un conservatore? Secondo Michael Oakeshott la libertà è una condizione: «Come una ricetta del pasticcio di selvaggina in crosta, non è un'idea brillante; non è un "diritto umano" che si deduca da una concezione ipotetica della natura umana. La libertà (...)

segue → a pagina 24

Non bastano i fondi

A questi prezzi  
il Recovery  
è già da rifare

SANDRO IACOMETTI

Ti pareva. Il Pnrr è appena partito ed è già a rischio. Tanto perché, come ha detto Mario Draghi, il grosso è fatto e ora si tratta solo di portare a termine il lavoro. E invece, dopo le gare sul digitale andate deserte e l'allarme lanciato dall'Ufficio parlamentare di bilancio sulle farraginosità (...)

segue → a pagina 11

## Calvario finito dopo 12 anni, sei sentenze e un sequestro. Flavio si sfoga Toh, Briatore non frodò il fisco con lo yacht

GIANLUCA VENEZIANI

C'è una voluta una dozzina di anni perché venisse assolto. Un periodo in cui ha dovuto subire 6 processi e si è dovuto sentir dare dell'evasore mondiale, pur non essendolo. L'assoluzione di ieri di Flavio Briatore, condannato nel 2018 in appello con l'accusa di aver evaso 3,6



Flavio Briatore

milioni di euro allo Stato per l'utilizzo del suo gigantesco yacht, il Force Blue, già sequestrato nel 2010 dalla Guardia di Finanza, è indubbiamente una buona notizia. Ma con il retrogusto amaro avvertito da chi, nel frattempo, ha dovuto subire «un vero calvario», come lo definisce lui stesso. (...)

segue → a pagina 17

CON VITAMINA C  
PER LE DIFESE  
IMMUNITARIE

VIVINC  
330 mg + 200 mg compresse effervescenti

20 SCOPRETE PER EFFETTERE  
OGGI GIARNE

A. MENARINI

VIVINC  
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

A. MENARINI



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 26619,25 +2,27% | SPREAD BUND 10Y 147,60 +3,50 | €/€/\$ 1,1277 +0,08% | BRENT DTD 93,32 +2,91% | Indici & Numeri → p. 39-43

**Dalle 9 il convegno**  
Telefisco, arrivano  
le prime indicazioni  
Pagelle fiscali e Covid,  
stop solo per cause  
previste dalla legge



Niente Isa per Covid solo per motivi previsti dalla legge. Queste le prime indicazioni dalle risposte delle Entrate a Telefisco. Oggi convegno dalle 9: accesso alla diretta per gli iscritti (iscrizioni chiuse ieri sera).  
**Pegorin e Ranocchi** — a pag. 33-34

**varco**  
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

**TRANSIT HYBRID**

SCOPRI LA GAMMA FORD DI VEICOLI COMMERCIALI IBRIDI.

Varco FordStore Milano - [fordvarco.it](http://fordvarco.it)

## IL VOTO PER IL QUIRINALE

Per Mattarella 125 schede  
Crosetto diventa un caso  
Sale Casini, spunta Cassese

Fiammeri, Patta e Rogari — a pag. 2 e 3



## DEBITO PUBBLICO

L'incertezza  
inervosisce  
i mercati  
e lo spread  
sale a 147 punti

—servizio a pag. 2

## POLITICA 2.0

MATTARELLA  
E CASINI,  
QUALI SEGNALI  
MANDA  
IL PARLAMENTO

di **Lina Palmerini**  
—a pagina 3

## PANORAMA

### VENTI DI GUERRA

Ucraina, dagli Usa  
risposte scritte  
alla Russia  
sulla sicurezza

La Russia insisteva per avere risposte scritte in merito alla propria sicurezza. E gli Usa le hanno consegnate ieri a Mosca. Il documento contiene «le preoccupazioni che gli Usa e i loro alleati hanno sollevato», e le risposte americane sono coordinate con l'Ucraina e i suoi alleati, dice il segretario di Stato americano, Blinken.

—a pagina 12

## L'OSSERVATORIO ONLINE

PNRR,  
LA FOTOGRAFIA  
(SENZA SCONTI)  
DEL SUO CAMMINO

di **Fabio Tamburini**

Sappiamo tutti che, come regola generale, l'operazione più difficile è sempre quella di passare dalle parole ai fatti. Sicuramente questo vale anche nel caso del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'occasione per l'Italia è davvero straordinaria: oltre 220 miliardi di euro per investimenti che possono cambiare la faccia del Paese, fondi resi disponibili dall'Unione europea a condizione che vengano fatte quelle riforme di cui si parla da almeno 30 anni ma che per il momento sono rimaste pure esercitazioni verbali.

—a pagina 9



L'osservatorio. L'iniziativa del Sole 24 Ore si inserisce tra gli eventi del Festival dell'Economia di Trento

## IL CRONOPROGRAMMA

Slalom tra bandi,  
avvisi e gare  
nel tagliando  
di metà marzo

**Celestina Dominelli** —a pag. 8

# Tassi, la Fed conferma i rialzi Wall Street fallisce il rimbalzo

## Mercati e banche centrali

Ieri tassi invariati «ma presto  
li rialzeremo per l'inflazione  
Stop tapering a fine marzo»

Balzo dei listini europei,  
quelli Usa virano in rosso  
Petrolio, il Brent vola a 90 \$

La Fed come previsto ha lasciato invariati i tassi (0-0,25%) ma avverte: «A breve sarà appropriato alzarli a causa dell'inflazione ben al di sopra dell'obiettivo del 2%». La banca centrale Usa ha poi confermato entro fine marzo la fine del tapering. Reazione positiva di Wall Street, che poi però ha virato in negativo. Seduta positiva per le Borse europee (Milano +2,3%), che davano per scontata la linea soft della Fed. Sul fronte petrolio, il Brent è balzato a 90 dollari al barile, ai massimi dal 2014.

**Longo, Valsania, Lops** —page 4-5

## DIETRO CROLLI E RIMBALZI

Perché le Borse  
impazziscono

**Morya Longo**  
—a pag. 4

## FALCHI & COLOMBE

UNA ROTTA  
ANCORA FUMOSA

di **Donato Masciandaro**  
—a pagina 5

## Telecom, mandato al ceo per lo scorporo della rete

### Telecomunicazioni

Il cda Telecom, all'unanimità, ha dato mandato all'ad Pietro Labriola di studiare opzioni strategiche sulla rete che prevedano anche la separazione dell'infrastruttura dai servizi.

**Olivieri** —a pag. 27

## MOTO, IL RILANCIO DELLO STORICO MARCHIO



Prodotte a Varese. Nel 2021 per Mv Agusta balzo dei ricavi a 90 milioni di euro

Export e nuovi modelli:  
Mv Agusta torna a crescere

**Luca Orlando** —a pag. 17

Smart working, per il 46%  
si almeno un giorno

### Lavoro & Covid

Lo scorso anno, complice ancora l'emergenza pandemica, 7,2 milioni di lavoratori hanno svolto la loro professione da remoto. In pratica quasi un terzo della forza lavoro era

in smart working. In vista del ritorno alla normalità, con la cessazione dello stato di emergenza prevista per fine marzo, il 46% degli occupati vorrebbe continuare a svolgere la propria attività in modalità agile almeno un giorno a settimana e quasi 1 su 4 per tre o più giorni la settimana. Lo spiega una ricerca dell'Inapp.

**Pogliotti e Tucci** —a pag. 6

## FINANZA E TECNOLOGIA

A SHANGHAI  
LA BORSA  
PER COMPRARE  
E VENDERE DATI

di **Oreste Pollicino**  
e **Giuseppina Finocchiaro**  
—a pagina 15

## L'EMERGENZA SANITARIA

Covid, semplificazioni  
per scuole e restrizioni

Si va verso il superamento del sistema dei colori delle regioni, la semplificazione delle regole per le scuole e la proroga oltre i sei mesi di validità del pass per chi ha la terza dose.

—a pagina 10

## PARLA L'AD DI LINKEM

Rota: «Rete 5G aperta  
a fondi e altri operatori»

In una intervista al Sole 24 Ore, l'ad di Linkem, Davide Rota, parla del matrimonio con Tiscali, da cui nascerà «il primo operatore Fwa-Fth per quota di mercato».

—a pag. 28

**DEFESA**  
Leonardo, maxi commessa  
per il drone europeo

Con l'ok del governo spagnolo parte il programma europeo per realizzare un drone comune. Il budget è di 1,7 miliardi. Per l'Italia partecipa il gruppo Leonardo.

—a pagina 18

**Nordovest**

**MECALUX**

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività



## LA GIORNATA DELLA MEMORIA

## ANNA FOA: COSÌ L'ITALIA PER PRIMA HA DETTO NO ALL'ODIO ANTISEMITA

IL TESTO DELL'ORAZIONE / PAGINE 38 E 39



IN UN LIBRO LE STORIE DI 25 BIMBI  
L'orrore dell'Olocausto  
ha cancellato l'infanzia

VIOLA ARDONE / PAGINA 39

## INDICE

Primo piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 9
Commenti	Pagina 15
Economia/Marittimo	Pagina 16
Genova	Pagina 21
Programmi Tv	Pagina 37
Xie	Pagina 38
Sport	Pagina 42

DA STAMATTINA SCENDE IL QUORUM PER L'ELEZIONE. IERI, COME PREVISTO, TERZA FUMATA NERA: MATTARELLA IL PIÙ VOTATO, POI CROSETTO SPINTO DA FDI

# Colle, trattative a una svolta

Notte di incontri, oggi il centrodestra decide su Casini. Draghi resiste, giallo sul nome di Cassese Letta: «Impedito un esito pericoloso, si vota domani». Salvini apre: «Una soluzione è possibile»

Da oggi per l'elezione del presidente della Repubblica basterà la maggioranza assoluta, pari a 505 grandi elettori. Il clima politico lascia pensare che la svolta possa essere a un passo. «Una soluzione è possibile», ha detto Salvini. In campo c'è l'ipotesi Casini, che oggi sarà valutata dal centrodestra. Quella di Draghi non è caduta nonostante il no dei Cinquestelle. Nella votazione di ieri 125 preferenze sono andate a Mattarella e 114 a Crosetto, candidato di bandiera di FdI.

SERVIZI / PAGINE 2-5

## L'ANALISI

GABRIELE ROMAGNOLI

### I GRANDI ELETTORI E LA RECITA A SOGGETTO

C'è il grande elettore che si lava le ascelle della giacca con l'igienizzante. Quella senza il green pass che vuole passare o fa annullare tutto. Quello che consulta l'ex iena.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

## ROLLI



## IL CASO

Emanuele Rossi

### Alleanze e posti al sole: la partita parallela dei politici liguri a Roma

Toti punta alla grande alleanza centrista, Rixi potrebbe ritornare al governo in caso di rimpasto, Orlando vuole rafforzare l'asse con M5S. I parlamentari liguri a Roma giocano più partite in una.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

## IL COVID

## L'allarme di Toti: troppi tamponi il sistema non regge

In Liguria, dall'inizio dell'anno, sono stati eseguiti quasi 1,3 milioni di tamponi. Le strutture e i laboratori di analisi sono in difficoltà e il governatore Toti lancia l'allarme. «Il sistema non può più reggere questo tamponificio. Il governo decida al più presto di tamponare solo i sintomatici». In Liguria scendono di 19 unità i pazienti ospedalizzati. Ma negli ultimi 25 giorni i decessi sono raddoppiati.

L'ARTICOLO / PAGINA 10



GREEN PASS ILLIMITATO PER CHI HA FATTO LA TERZA DOSE DI VACCINO

RUSSO / PAGINA 9

## Gli psicologi liguri: disagio da virus per 8 persone su 10

Silvia Pedemonte

Problemi di coppia, difficoltà a rapportarsi con i figli, ansia. Sono alcuni degli effetti della pandemia sulla psiche degli italiani. In Liguria, secondo l'Ordine degli psicologi, 8 persone su 10 hanno vissuto o stanno vivendo situazioni di malessere legate al Covid. Le richieste di aiuto sono in crescita, e per questo gli specialisti del settore chiedono di aggiungere la psicologia di base ai servizi dei distretti Asl.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

## AL SAN MARTINO DI GENOVA

Bruno Viani



La cerimonia nuziale in reparto

### Maria Grazia e Vincenzo: le nozze attese 32 anni celebrate in Rianimazione

«Abbiamo vissuto insieme 32 anni, sposarci non era una priorità. E proprio ora che avevamo fissato la data e comprato le fedi, sembrava che sarebbe rimasto un sogno irrealizzabile. Invece...». Invece è accaduto. Maria Grazia Albertoni, 61 anni, e Vincenzo Lanzafame, 72, si sono sposati nel reparto Rianimazione del San Martino di Genova, lui intubato ma perfettamente lucido ha detto il suo «sì» silenzioso col labiale e un cenno del capo.

L'ARTICOLO / PAGINA 24

## LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA: NON FRODÒ IL FISCO



## Briatore assolto per lo yacht: «Incubo lungo 12 anni»

Briatore sul Force Blue, yacht confiscato e messo all'asta. Ma il reato di frode fiscale non c'era. ALBANESE E FAGANDINI / PAGINA 14



FINALMENTE ANCHE A GENOVA  
L'AGENZIA BADANTI È COL  
GALLAS GROUP!

## BUONGIORNO

Una ragazzina di nemmeno sedici anni mi racconta che nella sua scuola, soprattutto fra i giovani maschi, l'insulto più diffuso è ebreo di m. Lo si chiama antisemitismo a bassa intensità perché non ha conseguenze, ed è peggio, lo rende senso comune e quotidiano. Dobbiamo pensarci e non solo oggi, nel Giorno della memoria, ricorrenza che corre il rischio, fra i tanti, di marmorizzarsi esclusivamente in quell'enormità dello sprofondo umano che è stata Auschwitz. Come se l'antisemitismo fosse nato e morto nei lager nazisti mentre ha attraversato le terre e i millenni, dalla Bibbia alla

ché è ebreo; lo scorso mese una studentessa è stata immobilizzata e ricoperta di prosciutto dalle compagne perché è ebrea. Ogni indagine segnala in crescita gli episodi di antisemitismo da molti anni, e specialmente in questi di pandemia, in cui l'inafferrabilità della minaccia virale ingrassa le superstizioni. I social, luogo delle viscere per loro natura, diventano il ricettacolo di quelle eterne menzogne che sono le cariatidi dell'antisemitismo: gli ebrei sono avidi, gli ebrei sono truffatori, gli ebrei sono doppi, gli ebrei sono dei cacciatori di energie, gli ebrei comploitano contro di

Qui e ora | MATTIA FELTRI





€ 1,40\* ANNO 144 - N° 26  
ITALIA

Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM



Giovedì 27 Gennaio 2022 • S. Angela Merici

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

## 21 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri:  
**533.585**

Dosi somministrate in totale:  
**125.330.299\***

Rapporto dosi quotidiane  
Rispetto al giorno precedente: **+2,01%**  
Rispetto alla settimana precedente: **-15,05%**



**Lo stage azzurro**  
**La tentazione di Mancini per i playoff mondiali**  
**«Cambiare è giusto, Balotelli-Immobile si può»**

Angeloni nello Sport



**In edicola e sul web**  
**Figli o no? Su MoltoDonna i dubbi delle giovani**  
**Moda, cappottini regali**  
**Elisabetta fa tendenza**

Un inserto di 24 pagine



**L'utilizzo del Pnrr**  
Le grandi infrastrutture e il dialogo col territorio

Giuseppe Roma

Le vicende istituzionali di questi giorni non mancano di avere sullo sfondo anche la gestione operativa degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza. Abbiamo finora ottemperato agli impegni programmatici, all'approvazione delle nuove normative dettate dall'accordo con l'Unione Europea. Ma ci troviamo, ormai, a pochi mesi dal concreto avvio dei numerosi progetti che dovranno dare carburante alla crescita economica e creare lavoro soprattutto per le prossime generazioni.

In questo contesto, le reti infrastrutturali rappresentano quegli investimenti fondamentali per rendere più efficiente il sistema produttivo e migliorare le condizioni di vita dei cittadini. È esperienza comune constatare come i collegamenti ferroviari veloci in direzione "verticale" abbiano rivoluzionato il modo di spostarsi e avvicinato il nord al centro-sud del paese. Una novità del Pnrr riguarda i collegamenti diagonali, quelli che metteranno in comunicazione, con treni moderni e veloci, la costa tirrenica a quella adriatica, creando una robusta maglia di relazioni trasversali, finora molto deboli proprio per mancanza di efficienti reti di collegamento.

In particolare, le due trasversali ferroviarie ad alta velocità che uniranno Roma con Ancona e Pescara. (...)

Continua a pag. 18

# I partiti verso l'accordo finale

**2022 QUIRINALE** Trattative a oltranza. Casini in pole, anche Draghi e Casese in campo  
Vertice di centrodestra tre ore prima del voto. Letta: «Sarà un nome super partes»

ROMA Quirinale, si accelera. Dopo il nulla di fatto anche nella terza votazione, oggi il quorum si abbassa e i partiti iniziano a fare sul serio. Trattative a oltranza nella notte. Pier Ferdinando Casini in pole, anche Mario Draghi e l'ex presidente della Consulta Sabino Cassese in campo. Vertice del centrodestra tre ore prima del voto. Letta: «Sarà un nome super partes». Nell'intesa per il Colle entrano anche i futuri equilibri per la fine della legislatura.  
**Ajello, Conti, Gentili Malfetano, Pirone e Pucci**  
da pag. 2 a pag. 6

## Doti necessarie

**La dedizione di un Presidente alle istituzioni**

Elena Cattaneo

La necessaria attenzione alla "rosa" o al nome che metta tutti d'accordo rischia di far passare in secondo piano il significato dell'elezione (...)

Continua a pag. 18

## L'Europa: incontro con Mosca inopportuno

**Putin alle grandi imprese italiane: «Avrete tutto il gas che vi servirà»**

ROMA «Forniture sicure per l'Italia. Avendo firmato contratti per tempo, oggi le compagnie energetiche italiane acquistano gas a prezzi favorevoli rispetto al mercato». Co-



si Putin in una videocall con i vertici dei maggiori asset industriali italiani. Una iniziativa giudicata «inopportuna» dalla Ue.  
**Bisozzi e Pierantozzi** a pag. 10

## Il sindaco di Roma

**Gualtieri: «Rifiuti, c'è ancora da fare ma il bilancio è ok»**

Francesco Pacifico

«Rifiuti, c'è ancora da fare ma il bilancio è ok». Così Roberto Gualtieri a *Il Messaggero*.  
A pag. 9

## Le maestre: distratto, disegna sempre. A 12 anni ingaggiato dalla Nike

**Gli scarabocchi milionari di Joe**

Il 12enne Joe Whale ingaggiato dalla Nike per i suoi disegni  
Bruschi a pag. 13

# Stretta Superbonus cambia la norma sui crediti ceduti

► In vista modifiche al divieto di passaggi plurimi i partiti ai ripari, ma si rischia la bocciatura Ue

Andrea Bassi e Luca Cifoni

Nemmeno il tempo di pubblicare il provvedimento in Gazzetta Ufficiale, che già si annunciano modifiche alla stretta sulla cessione dei crediti del Superbonus. Nel mirino il divieto di "cessione plurima". Che potrebbe slittare. Si rischia la bocciatura Ue.

A pag. 15

## Nuove regole Niente tamponi per i viaggi Ue e Pass allungato

ROMA Il piano del governo: con la terza dose il Green pass non avrà scadenza. Viaggi in Ue, via i tamponi.  
Evangelisti a pag. 8

**Licata, omicidio-suicidio**  
Strage in famiglia per un'eredità: muoiono in cinque



Valentina Errante

Lite per l'eredità a Licata: uccide il fratello, la cognata e i due nipoti di 11 e 15 anni. Poi si suicida.  
A pag. 12

**DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO**

Hotel Villa Pamphili ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.

Hotel **VILLA PAMPHILI** (Roma)

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

Il nostro referente di zona:  
**MADINI & CLIFFORD** - T. 06/9003807  
madinielifford@mecclima.it

**MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

**CLIMVENETA**  
SUSTAINABLE COMFORT

**JACOBS**

**DSF**

## Il Segno di LUCA

**SAGITTARIO, SERVE SPENSIERATEZZA**

Oggi la Luna viene a trovarti e ti regala quel pizzico di spensieratezza che rende tutto non solo più piacevole ma più divertente. Ti ricorda che è importante ritrovare la dimensione del gioco, soprattutto per superare i tratti scoscesi e impervi della vita. Dentro di te è sempre presente quel bambino capace di ridere anche delle cose difficili, degli errori e dei piccoli fallimenti. Ritrovalo, è quella la chiave. **MANTRA DEL GIORNO** Attraversa le situazioni con la stessa serietà di un bambino quando gioca.

L'oroscopo a pag. 29



## LA STRATEGIA DEL CENTRODESTRA COME USCIRE DAI CASINI

- Oggi il vertice di coalizione: Salvini indeciso fra l'ex Dc e la Casellati
- Letta tentato, ma non sa scegliere: «Senza novità, si vota scheda bianca»
- Terza chiama, boom di Mattarella e Crosetto. Draghi sempre più isolato

di **Adalberto Signore e Massimiliano Scafi**

**A**lla fine ritorna Mattarella: 125 voti sono più di un segnale politico. Sui cellulari gira pure un santino del capo dello Stato uscente. Spunta il nome di Casini, il centrodestra potrebbe tentare il blitz. Letta: scheda bianca.

Cangini, Cesaretti, De Feo, De Francesco, Di Sanzo, Greco, Malpica e Napolitano da pagina 2 a pagina 10

### I RISCHI DEL TAFAZZISMO

di **Augusto Minzolini**

**Q**ualche anno fa - ormai si parla di decenni - un personaggio inventato dal trio comico Aldo, Giovani e Giacomo, Tafazzi, diventò l'emblema del masochismo di sinistra, cioè della capacità di questo schieramento di farsi male da solo. Il personaggio satirico, interpretato da Giacomo Poretti, aveva l'abitudine di percuotersi con una bottiglia di plastica vuota gli zebedei. Ora c'è il rischio - tutt'altro che remoto - che la sindrome contagi pure il centrodestra. I sintomi sono evidenti: competizione interna esasperata, ambizioni personali, divisioni feroci.

La patologia si esprime nell'incapacità di trasformare la propria forza, il proprio consenso, in risultati. È avvenuto nelle ultime elezioni amministrative, quando la coalizione non è riuscita a toccare palla né a Roma, né a Milano. E ora gli stessi limiti si stanno riproponendo nelle elezioni del capo dello Stato.

Il primo segnale sono state le lacune mostrate dal centrodestra nel supportare la candidatura di Silvio Berlusconi al Quirinale. Poi, in questa seconda fase, dopo che il Cavaliere per salvaguardare gli interessi del Paese e della coalizione ha rinunciato a correre, non c'è stato quel colpo di reni sull'altare del suo sacrificio per rendere l'alleanza più unita. Anzi, addirittura nella votazione di ieri Giorgia Meloni ha presentato un suo candidato, Guido Crosetto, mentre leghisti e azzurri hanno votato scheda bianca. Una forzatura non da poco.

Ora c'è da verificare se, strappo dopo strappo, l'alleanza esista ancora o no. Almeno nella sua interezza. Perché l'uscita della Meloni di ieri di fatto ha reso difficile, se non impossibile - per non andare incontro ad infortuni - la presentazione di una candidatura dell'area di centrodestra. Un obiettivo che aveva in mente Salvini per marcare il passaggio da un trentennio in cui la sinistra ha fatto quello che voleva sulla presidenza della Repubblica, ad un'altra fase nella quale il centrodestra ha il diritto-dovere di dire la sua. Un'operazione che la divisione emersa ieri ha reso rischiosa: nei fatti si è trattato di un atto di sabotaggio per colpire la leadership di Salvini, come succede nel palio di Siena in cui le contrade vicine si fanno la guerra; quando la Tartuca, se non ha la possibilità di vincere, ostacola la Chiocciola solo perché ci confina. Uno scontro fratricida.

Messa così è evidente che non si va da nessuna parte. Né oggi, né domani. Per l'oggi è difficile giocare una partita di coalizione, visto che si è divisi. Il centrodestra può avanzare due ipotesi: un suo nome e un altro che vada incontro all'altro schieramento. Un modo per difendere la propria identità e comunque puntare al pareggio (la Casellati di bandiera e Casini per avere il sì del centrosinistra), evitando almeno che ci sia un cambiamento di sistema, cioè che la salita di Mario Draghi al Quirinale non determini un processo di trasferimento del potere esecutivo da Palazzo Chigi al Quirinale. In questo modo - dovrebbe capirlo la Meloni - le elezioni politiche sarebbero solo un rituale, visto che al vincitore resterebbe solo un potere virtuale: il governo, infatti, sarebbe sotto la tutela di un capo dello Stato non legittimato neppure da un'elezione diretta. Per il domani, invece, i leader dei partiti del centrodestra dovrebbero chiedersi una volta per tutte,

### IL FAVORITO

**Pierferdy**  
politico vero  
che «pesca»  
dappertutto

di **Stefano Zurlo**

a pagina 4

### CULTURA DELL'ODIO

**Delegittimare,**  
la perfida  
strategia  
della sinistra

di **Gabriele Barberis**

a pagina 6

### LEADER RANCOROSI

**Veleni & odii**  
Il fattore  
umano  
decide tutto

di **Marco Zucchetti**

a pagina 7



**BALENA... BIANCA** Pier Ferdinando Casini vota per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Oggi potrebbe essere il suo il nome giusto

### IL RETROSCENA

**Quel giro**  
di telefonate  
(segrete)  
oltre le Aule

di **Yoda**

a pagina 5

### LA STORIA SI RIPETE

**Il circolino**  
delle Camere  
Ex presidenti  
in pole

di **Claudio Brachino**

a pagina 5

### PAROLE DA PEONES

**Se «Bianca»**  
non è divisiva  
Il dizionario  
della palude

di **Giacomo Susca**

a pagina 8

### MA È ANCORA CAOS SCUOLA: UNA CLASSE SU QUATTRO IN DAD

## Il super green pass non scadrà

Per chi ha tre dosi viaggi senza test e regole più semplici

Francesca Angeli

■ Il prolungamento della durata del green pass sarà la prima questione che il governo dovrà affrontare. Si pensa a estenderlo senza limiti a chi ha completato il ciclo vaccinale, in attesa che l'Emis si pronunci sulla quarta dose.

con **Sorbi e Tagliareri**  
alle pagine 12-13

### IN BRIANZA

**Sotto sequestro**  
farmacia No Vax

### LA UE: «INOPPORTUNO»

**Ucraina e gas,**  
Putin al vertice  
inguaia l'Italia

**Roberto Fabbri**

■ Una videoconferenza organizzata in Italia diventa un imbarazzante caso diplomatico. Al vertice con Enel, Generali e Pirelli spunta anche il presidente russo Vladimir Putin e otto ministri russi. E la Ue si infuria con il nostro governo.

con **Micalessin e Robecco**

### LA CRISI NEL REGNO UNITO

**«Johnson menti»**  
Ma il premier  
non si dimette

**Gaia Cesare**

■ Un'altra menzogna e Boris Johnson incassa l'accusa di «bugiardo patologico» dall'opposizione laburista. Il premier teme le conclusioni sull'inchiesta indipendente sulle sue feste in lockdown (il partygate) e l'eventuale indagine di Scotland Yard: «Non lascio».

### GIORNO DELLA MEMORIA

**Antisemitismo,**  
oggi ricordare  
non basta più

di **Fiamma Nirenstein**

**B**uona Giornata della Memoria: *never again*, mai più, si dice. Invece il rapporto sull'antisemitismo pubblicato dall'Agenzia Ebraica e dall'Organizzazione Sionista Mondiale ci informa che l'anno passato è stato il più antisemita degli ultimi dieci. Certo, questo non ci potrà distrarre dal concentrarci con dolore, amore e devozione sul destino dei nostri cari uccisi, torturati, deportati. Tutti ripetiamo in loro ricordo: mai (...)





### Oggi l'ExtraTerrestre

**ALIMENTI** Sembra carne, ma non lo è. La transizione del cibo dalle proteine animali a quelle vegetali, mantenendo l'«idea» del gusto



### Culture

**GIORNO DELLA MEMORIA 1** Intervista a Max Gross che in «Lo shtetl perduto» narra un villaggio scampato alla Shoah  
Guido Caldiron pagina 10



### Visioni

**GIORNO DELLA MEMORIA 2** In sala «Un giorno tu sarai» di Kornél Mundruczó, le iniziative per oggi  
Ercolani, Piccino e Moni Ovadia pagine 12-13

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022 - ANNO LII - N° 22

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

**CRISI UCRAINA. PARIGI, BERLINO, MOSCA E KIEV: GLI ACCORDI DI MINSK SONO UNA BASE. IL PAPA: MAI LA GUERRA**

## Torna la diplomazia, ma arrivano armi

■ Alla fine di una riunione-fiume all'Eliseo del Formato Normandia, con alti diplomatici di Russia, Ucraina, Francia e Germania, è stato riaffermato ieri sera che «gli Accordi di Minsk del 2015 sono «la base di lavoro» per arrivare al «rispetto senza condizioni del cessate-il-fuoco» nella nuova crisi. Il «Formato Normandia» ha deciso un nuovo incontro, tra due settimane a Berlino.

Venerdì, colloquio telefonico Macron-Putin. L'obiettivo di ieri è stato di «attenuare i disaccordi». La Russia torna a discutere, gli europei rientrano nel gioco. Per Mr. Pesc Josep Borrell è «il momento più pericoloso» per l'Europa dalla guerra fredda. Perplesità sul contenuto delle sanzioni su cui spingono gli Usa, che non

devono essere «un boomerang» mette in guardia l'Eliseo; e sui tempi: quando scatenarle? In caso di invasione dell'Ucraina, ma gli europei frenano di fronte a cyber-attacchi o interventi ibridi. Gli Usa intanto hanno consegnato alla Russia le risposte all'ipotesi di un nuovo accordo sulla sicurezza, ma le possibilità di raggiungere un'intesa sembrano

minime. «L'Ucraina deve essere libera di scegliere le sue alleanze», ha ribadito, come il testo, il segretario di Stato Blinken. E ora gli Usa si aspettano una prova di forza russa «a metà febbraio». Per i russi il testo americano consegnato è «poco serio». E all'aeroporto di Kiev è arrivato l'altra notte un terzo carico di armi americane. Anche a Mosca au-

mentano gli interrogativi sulle prossime mosse di Putin. Contro cui Biden preparerebbe «sanzioni personali». «Sarebbe la rottura dei rapporti con l'Occidente», dichiara il portavoce del Cremlino Peskov. E ieri La preghiera diffusa del papa, da Roma a Kiev: «Mai la guerra».

**MERLO, DE BIASE, FRANCHI**  
ALLE PAGINE 4, 5

L'aula della Camera durante un momento della votazione di ieri foto Alessandro Di Meo/ LaPresse/Pool Ansa

# Quirinotte



La giornata nera di Salvini. Salta subito la «spallata», Casellati travolta dal voto segreto. Letta: «È tutto per aria, ma non avremo un presidente di centrodestra». Sale e scende Casini, spunta Cassese. Oggi il quorum si abbassa **pagine 2,3**

**La Sinistra e la Pace**  
Il tempo della vita e il tempo della politica

PIERO BEVILACQUA  
In pochi decenni, nella disattenzione universale, il rapporto delle società umane con il futuro si è repentinamente capovolto. Come le aspettative di un miglioramento progressivo delle condizioni di vita.  
— segue a pagina 5 —

**Quirinale/1**  
Un gran brutto spettacolo. Ma la politica dov'è?

ENZO SCANDURRA  
Ma la Politica dov'è? Non era questa, secondo Machiavelli, che doveva dare l'esempio di un'educazione civica, di convivenza e, perfino, aggiungo, di bellezza?  
— segue a pagina 15 —

**Quirinale/2**  
Le tre stranezze di una via iper presidenzialista

FRANCESCO PALLANTE  
Non poche stranezze segnano la tredicesima elezione presidenziale. La prima è la certezza che l'approdo al Quirinale per Draghi rappresenti una promozione, a cui sarebbe impossibile rinunciare.  
— segue a pagina 15 —

### Lele Corvi



### APPELLO DI BERGOGLIO «Non condannate l'omosessualità»



■ Nell'udienza di ieri in Vaticano papa Francesco ha guidato la preghiera diffusa contro la guerra in Ucraina, appello raccolto dalle comunità cristiane di Kiev e Mosca. Un passaggio centrale sulla Shoah: «Non dimentichiamo». E un invito ai genitori di omosessuali:

### HONDURAS L'inizio (in salita) di Xiomara Castro

■ Oggi per l'Honduras è una giornata storica: si insedia la prima donna presidente del paese. Ma l'avventura di Xiomara Castro contro istituzioni occupate per anni da un vero e proprio narcogoverno parte in salita: 18 suoi deputati passano con il predecessore Hernández. Il manifesto ne ha parlato con Miriam Miranda, leader del popolo garifuna: «L'Honduras è il perfetto laboratorio politico per quella strategia neofascista mirata a scongiurare che i popoli assumano le redini del proprio destino».

### STATI UNITI Libri messi al bando: vietato l'antirazzismo



■ La censura passa per i libri di scuola: negli Stati trumpisti dilagano leggi contro la critical race theory e la messa all'indice di testi definiti «antiamericani», centrati sulla disamina critica delle radici storiche della discriminazione nella società Usa.

### all'interno

**Covid** L'Oms: Italia seconda in Europa per morti e contagi

ADRIANA POLLICE **PAGINA 7**

**Vaccini** La scienziata Bottazzi: «Corbevax, accessibile a tutti»

ANDREA CAPOCCI **PAGINA 7**

**Ue** Gas e nucleare, il testo sarà presentato il 2 febbraio

SEBASTIANO CANETTA **PAGINA 8**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 352/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giga/CRM/23/27/03 770025 - 215000



**La fiction dalla Ferrante**  
Lila e Lenù crescono  
le amiche geniali  
raccontano gli anni '70  
Titta Fiore a pag. 14



**La nomina**  
Paestum, la D'Angelo  
per il dopo-Zuchtriegel  
«Più tutela e ricerca»  
Erminia Pellecchia a pag. 15



# Quirinale, la stretta dei partiti

► Trattative nella notte, stamattina il vertice del centrodestra. Cresce Casini, spunta Cassese. Ma resta sempre l'opzione Draghi. Letta: «Domani il presidente, sarà un nome superpartes»

Oggi come ieri  
IL SOLITO  
LABIRINTO  
DELLA CORSA  
AL COLLE

Massimo Adinolfi

Un simile groviglio potrebbe trovare rappresentazione solo in una tela di Pollock, in una di quelle composizioni astratte e senza centro, in cui le linee si inseguono nervose in una ragnatela fittissima: se uno volesse oggi sgocciolare in un grafico tutti i tragitti percorsi intorno al Colle - le telefonate, gli appuntamenti, i messaggi, le riunioni - si ritroverebbe davanti la stessa inestricabile trama, lo stesso caotico garbuglio. È un labirinto, in cui tutti sospettano di tutti e nessuno sa ancora indicare la via d'uscita.

Continua a pag. 7

Romanzo Quirinale  
Il gioco dell'oca  
dei favoriti  
subito bruciati



Cip & Ciop a pag. 35

Ancora un nulla di fatto nella terza votazione per il Presidente della Repubblica. Molti nei partiti di maggioranza non hanno rispettato l'indicazione della scheda bianca. Voti a Mattarella, mentre cresce Casini. E spunta l'ipotesi del costituzionalista Cassese. Sarebbe sempre in piedi l'opzione dell'attuale premier Draghi. Nella notte appena passata e stamane nuovi vertici per trovare la quadra, poi il voto. Ma Enrico Letta, segretario del Pd, annuncia: «Domani il presidente, sarà nome superpartes».

Ajello, Conti, Gentili,  
Malfetano e Pappalardo  
da pag. 2 a 6

**La spinta dei governatori**  
De Luca: posso tornare  
senza decidere niente?

Mario Ajello a pag. 6



**Il candidato di bandiera**  
Exploit del "gigante buono"  
Crosetto va oltre i voti Fdi

Mario Ajello a pag. 4



**Il retroscena**

La mossa di Meloni  
Salvini: «L'alleanza  
resta compatta»

Emilio Pucci

La mossa della Meloni di lanciare nella mischia Crosetto spaventa il centrodestra dopo l'annuncio dell'altro ieri di una rosa di tre nomi. «Bisogna individuare un candidato il più possibile attrattivo», dice. Intanto Salvini sente Berlusconi. A pag. 4

**Il colloquio**

Aponte: crociere  
e trasporti cargo  
Msc crescerà  
con gli aerei Ita



L'armatore: opportunità da cogliere, ai clienti offriamo servizi integrati

Antonino Pane

«Con Ita navi più aerei, meglio il settore cargo e crociere». Lo dice l'imprenditore Aponte. A pag. 9

Carfagna va da don Patriciello: 200milioni per 67 progetti



Terra dei fuochi, patto in chiesa

Santonastaso e Di Caterino in Cronaca

## No vax, la truffa delle finte dosi per 150 euro

► Napoli, vaccini spruzzati nell'ovatta: due arresti  
Il piano: con il booster green pass senza scadenza

Leandro Del Gaudio

Finte fiale di vaccino e tan- genti, in un perverso accordo tra operatori sanitari e incalliti no vax. Azioni simulate di vaccinazione per far risultare la regolarità di singole posizioni e poi accedere al green pass. Accadeva a Napoli, nell'hub della Fagianeria. Due infermieri incastrati dalle telecamere, tra i «clienti» anche alcuni professori. I vaccini venivano spruzzati nell'ovatta. In Cronaca

Napoli

L'inserzione choc  
«Aspirante receptionist? Manda foto in costume»

«Cercasi receptionist per la nostra azienda». Ma nella richiesta di informazioni serviva una foto in costume. Scoppia la polemica a Napoli per l'offerta di lavoro di un'azienda al Centro Direzionale. Iuliano a pag. 12

Il trasferimento al Toronto e il futuro in azzurro  
Mondiali, Mancini avvisa Insigne  
«Fino all'estate nessun problema»



Pino Taormina

«Insigne? Fino all'estate non ci saranno problemi, poi vedremo». Parola del Ct Mancini, dopo la scelta di andare a Toronto. A pag. 16

Serie A spendi e spandi  
Il calciomercato a grandi cifre e vogliono gli aiuti

Francesco De Luca

Come sta il calcio italiano, che chiede con forza aiuti al governo per affrontare la crisi economica? Continua a pag. 34

www.lacasareccia.it

la CASARECCIA

Naturale passione, tutta italiana.



**Cortina**  
La scuola  
alberghiera  
senza studenti  
ampezzani

Dibona a pagina XI

**Danza**  
Maria Antonietta  
alla Fenice  
la prima italiana  
in esclusiva

A pagina 17



**Calcio**  
Prove tecniche  
di playoff: Mancini  
studia e cambia  
la Nazionale

Angeloni a pagina 19



**IL GAZZETTINO**  
L'INFORMAZIONE  
VIVECONTE  
CARTA O  
DIGITALE:  
SCEGLI IL TUO  
ABBONAMENTO  
info: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it

## Il Mose infinito: «Completato a settembre 2023»

► Il ministero fissa la nuova data di fine lavori. E fra 4 anni la consegna allo Stato

C'è una nuova data da segnarsi nella travagliata vicenda del Mose: settembre 2023. Questa almeno è la nuova promessa del Ministero delle Infrastrutture che ieri ha diffuso una nota sull'ultimo cronoprogramma immaginato per la grande opera, con un termine principale di 18 mesi, ma anche con una serie di altre scadenze fino a 4 anni. Tutti da calcolare a partire da marzo, quando do-

vrebbero ripartire i lavori fermi ormai da aprile dell'anno scorso. Di rinvio in rinvio, l'ultima scadenza per la consegna dell'opera allo Stato era stata fissata al 31 dicembre 2021. Anche sulla nuova scadenza il condizionale resta d'obbligo in un quadro di grande incertezza, segnato dalla crisi del concessionario Consorzio Venezia Nuova che attende di uscire dal concordato. Ultima data utile: il 28 febbraio. Ed è una corsa contro il tempo per chiudere accordi complessi e transazioni milionarie, che devono ottenere il via libera degli organi di controllo.

Brunetti a pagina 11



RINVID Le dighe mobili del Mose

### Il Pnrr

Nordest, i sindaci hanno vinto: sono in arrivo altri 905 milioni

I municipi del Nordest hanno vinto la loro battaglia: sono riusciti a ottenere lo stanziamento di altri 905 milioni per la rigenerazione urbana, tratti dai fondi del Pnrr andati per la maggior parte al Sud: saranno realizzati anche i 541 progetti,

di cui 210 presentati dagli enti veneti, che erano risultati meritevoli di sostegno ma esclusi dal finanziamento. «È una grande vittoria dei sindaci», esulta Mario Conte, primo cittadino di Treviso e presidente di Anci Veneto

Pederiva a pagina 11



### L'anniversario

Buzzati, sfogo della nipote: «Molti l'hanno dimenticato»

Paolo Navarro Dina

«Il ricordo di mio zio va un po' a salti. Quando abbiamo celebrato il centenario della nascita ci sono state molte iniziative. Poi sono andate scemando. Oggi, per il cinquantesimo della morte, ci sono tanti appuntamenti, ma sarebbero potuti essere di più. Certo, ci sono incontri e dibattiti, ma quello che manca sono il cinema e il teatro. Pare quasi che Dino Buzzati non sia esistito». Valentina Morassutti è la nipote dello scrittore e giornalista, noto per straordinari romanzi come «Il deserto dei Tartari», «Il segreto del bosco vecchio» e «Barnabò delle montagne» solo per citare i più celebri. Morassutti è presidente dell'associazione di villa Buzzati, alla periferia di Belluno, la casa dove visse lo scrittore con la sua famiglia. Oggi lei vive nell'antica dimora.

Buzzati dimenticato, quindi?

«Non voglio dire questo, ma senz'altro in previsione di questo anniversario gli enti locali e la città di Belluno che in passato avevano fatto cose egregie, avrebbero potuto fare uno sforzo in più...».

Segue a pagina 16

## Quirinale, la stretta finale

► Trattative ad oltranza. Da oggi basta la maggioranza assoluta. Cresce l'ipotesi Casini, spunta Cassese

### Il retroscena

I governatori e l'appello alla concretezza «Stop minuetti»

Mario Ajello

I governatori o meglio i presidenti di Regione, di destra e di sinistra, evidentemente sentono il polso del Paese. Sennò, non direbbero facciamo presto, basta melina, niente giochetti auto-referenziali di Palazzo e Roma-Montecitorio dimostri di capire l'umore degli italiani e si sbrighi a partorire il nuovo Capo dello Stato perché i cittadini - specie in tempi di pandemia e di necessità di ripartenza da Pnrr - hanno bisogno di una politica che decida in fretta e bene senza (...)

Segue a pagina 7

I primi tre voti con la maggioranza assoluta, necessaria sino a ieri per eleggere il nuovo Capo dello Stato, hanno permesso ai partiti di giocare con le terne e le rose, ma da oggi la sfida si fa più pericolosa. Incontri e telefonate sono proseguite per tutta la notte. Nel centrodestra Salvini fatica a tenere dentro la trattativa il partito della Meloni che ieri ha puntato con successo su Guido Crosetto che ha raccolto voti ben oltre FdI. A sinistra non va meglio. Conte cerca di tenere unito il M5S. I tre leader valutano la candidatura di Pier Ferdinando Casini che rappresenta l'opzione che potrebbe unire tutti. Nel Pd non sono pochi coloro che da tempo spingono per Casini che ieri ha avuto il via libera da Berlusconi: per Letta e i Dem sarebbe una soluzione tutto sommato indolore. Ma nella trattativa sono spuntati anche i nomi di Cassese e della Severino.

Da pagina 2 a pagina 4

### Covid. Studio della Regione: in quarantena uno studente su 7



## Veneto, il virus in una classe su 2

A CASA In Veneto a gennaio uno studente su sette è in quarantena o isolamento. Vanzan a pagina 9

  
Buona Spesa  
Italiana

## Eraclea, Casalesi padroni: confermate le condanne

Maurizio Dianese

Eraclea era in mano alla mafia. Dai primi anni 2000 fino al febbraio 2019. E, nella succursale veneta di Casal di Principe, i camorristi guidati da Luciano Donadio e Raffaele Buonanno, decidevano anche chi faceva il sindaco e amministrava la città. Infatti l'ex primo cittadino, Graziano Teso, plenipotenziario dei partiti di destra dal 2004 in poi, è stato condannato per con-

### Padova

Carlo Alberto, aperta un'inchiesta sulla morte in gara

Perché il cuore di Carlo Alberto ha smesso di battere all'improvviso a soli 12 anni? A novembre aveva ottenuto l'idoneità per l'attività agonistica. La Procura di

**L'AGENDA**  
EDIZIONE LIMITATA  
QUESTA SERA ORE 21.00  
Conduce Alberto Terraso  
**GIOVANI E PANDEMIA**  
UN'IPOTECA SUL FUTURO



# “Le accuse a Ratzinger sono assurde, la Chiesa deve avere il coraggio della verità ma non deve essere autolesionista”. Parla Ruini

Roma. Il Vaticano prende ufficialmente posizione sui dossier indipendenti commissionati dall'arcivescovo di Monaco e Frisinga che imputa all'allora arcivescovo Joseph Ratzinger di aver coperto quattro chierici reati di abusi sessuali tra il 1977 e il 1982, nei suoi cinque anni di episcopato bavarese: “Non si può dimenticare che Ratzinger, il quale già da prefetto della congregazione per la Dottrina della fede aveva combattuto il fenomeno nell'ultima fase del pontificato di san Giovanni Paolo II di cui era stato stretto collaboratore, una volta diventato Papa ha promulgato norme durissime contro gli abusatori clericali, vere e proprie leggi speciali per contrastare la pedofilia”, ha scritto in un lungo

editoriale apparso ieri mattina su Vatican News Andrea Tornielli. “Inoltre - ha aggiunto - Benedetto XVI ha testimoniato, con il suo esempio concreto, l'urgenza di quel cambiamento di mentalità così importante per contrastare il fenomeno degli abusi: l'ascolto e la vicinanza alle vittime a cui va sempre chiesto perdono”. Posizione prudentissima, come si legge nella chiosa, quando si sottolinea che “le ricostruzioni contenute nel rapporto di Monaco, che - va ricordato - non è un'inchiesta giudiziaria né tantomeno una sentenza definitiva, aiuteranno a combattere la pedofilia nella Chiesa se non verranno ridotte alla ricerca di facili capri espiatori e di giudizi sommari. Solo evitando questi rischi potranno contribuire a una ricerca della giustizia nella verità e a un esame di coscienza collettivo sugli

errori del passato”. Il cardinale Camillo Ruini conosce Joseph Ratzinger da decenni, con lui ha collaborato anche in qualità di presidente della Conferenza episcopale italiana, ed è a lui che chiediamo se non sia paradossale che a essere coinvolto nella vicenda sia proprio Ratzinger, che prima da prefetto e poi da Pontefice ha svolto un'operazione anche pubblica (ricordata peraltro nella Nota vaticana) nel cercare di screditare questo fenomeno. “E' paradossale e profondamente ingiusto”, dice Ruini: “Sappiamo tutti quanto abbia fatto Ratzinger da cardinale, poi da Papa e in altro modo da Papa emerito, per eliminare quell'orribile piaga che è la pedofilia dei chierici. Purtroppo in Germania c'è da molti anni, all'interno della Chiesa, una vasta corrente contraria

agli orientamenti teologici, pastorali e spirituali del Papa emerito. Un clima del genere contribuisce a rendere possibili accuse che altrimenti faticerebbero a trovare spazio”. E cosa si può dire in merito alle accuse? “Sul merito delle singole accuse, posso dire ben poco perché non ho avuto la possibilità di esaminare il rapporto che le contiene. Ho però totale fiducia nella risposta di Benedetto XVI. Proprio perché, come dice lei, lo conosco da tanti anni e lo conosco molto bene. E' una persona di grande umiltà e sincerità. Se la sua coscienza gli rimproverasse qualcosa, non avrebbe accettato gli incarichi di massima responsabilità che ha assunto, soprattutto il sommo pontificato ma anche la guida della congregazione per la Dottrina della fede”. (segue a pagina due)

## La partita del Quirinale Ora Salvini media e ragiona su Casini. Guai con la Meloni

Il lavoro del leader della Lega. Pressing anche su Cav. per il centrista. Mezzo Pd ci sta

### Salvini vede Casse

Roma. Voleva mettere tutti nel sacco, poi ha fatto il passo in avanti e sta ritrovando lui. Per questo alla fine Matteo Salvini ha capito che doveva provare a spargiare, a passare dalla diplomazia della guerra a quella della mediazione. C'oi suoi tempi, però. “Lo sa anche lui che quasi sicuramente bisognerà chiuderla su Draghi o Casini”, si dicono, parlando tra loro, Matteo Renzi e Giancarlo Giorgetti. Al che il leader di Iv si domanda cosa ci sia che ancora lo trattiene. Ma il ministro leghista predica cautela, perché il Carroccio ha i suoi riti e i suoi tempi. Per cui è probabile, quando sono le nove di sera, che la giornata di oggi servirà per trovare un'intesa. (Valentini segue nell'inserto IV)

### Letta balla coi lupi

Il segretario spera nell'asse con Meloni. La carta Casini. Il Pd diventa un poligono

Roma. “Eppure l'81 per cento degli elettori del Pd, dunque la nostra base, vuole Draghi al Quirinale. Eppure...” Sospiri dal Nazareno. Enrico Letta ci ha provato. E continuerà a farlo. Tuttavia deve fare i conti con le correnti dem. Organizzate. Velocissime nella manovra parlamentare. Fiumi piuma. La terza votazione è un poligono. Avvertimenti. I voti per Mattarella e quelli per Casini sono luocelle nella notte dem. Tra i vertici del Pd c'è chi sospetta una filiera D'Alema-Bettini-Conte. (Cantieri segue nell'inserto IV)

### Il “solitario” di Draghi

Il premier è sorpreso dall'ostilità del Parlamento, e si augura una rapida soluzione per il Quirinale

Roma. Scacchi e solitario. E' così che inganna la sua attesa. Nell'ufficio di Palazzo Chigi, per respirare e ragionare, Mario Draghi apre l'ipad e si sfida al “solitario” che è la sua palestra della mente insieme alla scacchiera. E al contrario del re il pezzo dall'infinito valore, dicono che ancora si rammaricasse per essere stato definito “sire” e “monarca” perché non lo sono. Quella che chiamano antipatia e freddezza è l'unico modo che mi resta per difendere il privato”. (Caruso segue nell'inserto IV)

### Andrea's Version

“Non puoi portare prosperità scoraggiando la parsimonia. Non puoi rafforzare i deboli indebolendo i forti. Non puoi aiutare i lavoratori se colpisci i datori di lavoro. Non puoi incoraggiare la fratellanza incoraggiando l'odio di classe. Non puoi restare fuori dai guai spendendo più di quanto guadagni. Non puoi costruire il carattere e il coraggio privando l'uomo dell'iniziativa e dell'indipendenza. Non puoi aiutare i nemici facendo sempre la loro voce quando non potresti fare da soli”. Sono raccomandazioni scritte da Abramo Lincoln. Tutte condi-

## Casellati for president

“Pronto, sono Maria Elisabetta”. L'operazione scoiattolo della presidente urlatrice. Commedia

Roma. “Pronto, sono Maria Elisabetta Alberti Casellati...”. Poiché a un certo punto si è convinta di poter diventare capo dello stato, ecco che la

DI SALVATORE MERLO

presidente del Senato da qualche giorno ha spinto la sua proverbiale diffidenza nei confronti del prossimo fino a un punto da cui non si può tornare allo stesso partito, l'ostacolo più grande e più serio alla sua travolgente e inevitabile ascesa al Soglio laico della Repubblica. Quindi la presidente ha inaugurato la sua personale “operazione scoiattolo”. Solo che Silvio Berlusconi chiamata al telefono i peones degli altri partiti, mentre lei chiama soprattutto quelli del “suo” Senato e del “suo” partito. Il problema pare sia questo, e anche lei ormai se n'è convinta: più la conoscono e meno la votano. Così, persino ieri, la si vedeva improvvisamente allontanarsi dallo scranno più alto della Camera, mentre Roberto Fico intanto leggeva dalle schede elettorali nomi di improbabili presidenti della Repubblica, per raggiungere le sue stanze. E anche il telefono. Al posto della Casellati intanto restava solo la cospicua borsa. Lì. Accanto a Fico. Enorme. Segno tangibile dell'assente presenza della presidente telefonista. Come dice un senatore berlusconiano con tono eufemistico, per così dire: “Lei precisamente simpatica non è”. Amata, dai suoi colleghi del Senato, o mediamente da chi ha avuto modo di vederla da vicino - anzi sentirla, visto che tende all'urlo - nemmeno. Negli ultimi quattro anni, per dire, ha cambiato sei portavoce. Due ogni dodici mesi. Un record forse imbattibile. O li licenzia o scappano. Battuta fulminea di uno di loro: “Il problema è che la presidente tende a faticullizzare le sue insicurezze”. Ecco. Persino in Aula. Quando presiede. Alcuni video sono virali su internet. Degni della migliore commedia all'italiana, tra Boris e Fantozzi. Ecco infatti la presidente che da sotto alla mascherina tono su tono (verde bosco, viola speranza, grigio seppia... a seconda del colore del tailleur) alla minima incertezza esplose in un fragore: “Per Dio! Oppure: “State quieti come dei pupazzi!”. Rivolto ai commessi che la fanno sbagliare. Poi ai collaboratori lavativi. Ai questuristi distratti. Spesso pure ai senatori indisciplinati. Eppure tra questi c'è anche chi si è congedato con la massima eleganza. Ma con questa motivazione. Quasi la Casellati al Quirinale fosse un esperimento sociale. “Vivremo momenti alla Cossiga, esilaranti!”. Chissà. Meno ottimista è Osvaldo Napoli, deputato, tra le legislature accanto a Berlusconi in Forza Italia: “Mettiamola così, dice: “Volevo il mio giudizio? Ve lo do subito: se Casellati deve designare un cerchio, non ci riesce nemmeno se le dai un bicchiere”. Esagerato. Vittorio Sgarbi, mentre in Transatlantico corre voce che Matteo Salvini sia pronto a lanciarsi alla quarta votazione, mette su uno sguardo sornione: “Casellati è... il massimo”. Di cosa non si sa. E Sgarbi questo non lo spiega. Anche se il suo è un “no” con il prefisso del “nulla”, tra esistenzialismo e pittura. Il dubbio resta.

Ecco dunque spiegato perché da qualche giorno, dopo essersi assai lamentata di come la sua rilevantissima candidatura al Quirinale sia stata fin qui maneggiata da Salvini (“non si gioca con la seconda carica dello stato”) ecco, si diceva, spiegato perché la presidente bigonmata ha iniziato la sua personale operazione telefonica. Operazione che, come si è visto, non si ferma, fra le telefonate fatte ai senatori del suo partito, una sia stata rivoltata al

## Il draghicidio: la sconfitta della politica

Nomi, candidature, bluff, rischi sistemici e opportunità perse. Cosa c'è dietro la paura di avere Draghi e che differenza c'è tra la vittoria dei politici e la vittoria della politica. Guida a un inganno

La differenza è sottile ma anche cruciale: un conto è la vittoria dei politici, un altro è la vittoria della politica. Negli ultimi anni, il Parlamento italiano ci ha abituato a sorprese incredibilmente positive, a volte ci ha regalato persino soddisfazioni mica male, e non è affatto improbabile che alla fine della fiera l'Italia si ritrovi ad avere un buon successore di Sergio Mattarella, capace cioè di riprendere alla mano tutte le coordinate non negoziabili di cui ha bisogno la settimana potenza industriale del mondo: europeismo, atlantismo, pragmatismo, garantismo, amore per la Costituzione, rispetto per i trattati, argine contro ogni estremismo. E' possibile dunque che tra oggi e domani il nome che si ritroverà il nostro paese come tredicesimo presidente della Repubblica abbia tutti i requisiti per essere il presidente italiano che tutti noi non vorremmo scartare di cui ci essere persino orgogliosi (Casellati no, grazie). Ma allo stesso tempo è molto difficile non leggere nel fiuto di fila che si è andato a scatenare negli ultimi giorni sul nome di Mario Draghi un equivoco importante che merita di essere illuminato. La politica che in modo plastico ha lavorato per sabotare la candidatura di Mario Draghi è una politica che, volentieri o involontariamente, ha scelto di fare tutto ciò che era in grado di fare per evitare di allungare la parentesi di Draghi per i prossimi sette anni. E lo ha fatto non, come spesso si racconta, per provare a tenere saldo Draghi a Palazzo Chigi, per proteggere il suo lavoro, per non deviare il percorso della nave e per tentare addirittura di scommettere su Draghi come presidente del Consiglio nella prossima legislatura. Lo ha fatto invece per provare ad affermare un principio che riste le sfide che ha di fronte a sé l'Italia nei prossimi sei anni, suona pericoloso: provare a rendere reversibile il percorso imboccato dall'Italia negli ultimi mesi trasformando un argine contro l'antipolitica come Draghi in un nemico della politica. Se è vero, come si è detto spesso negli ultimi tempi, che i dieci mesi di Draghi a Palazzo Chigi hanno aiutato la politica a tornare lontano dai palazzi del governo i peggiori istinti anti casta - an-

dando a cancellare passo dopo passo alcune delle ossessioni prodotte nella stagione gialloverde, andando a smussare gli angoli del giustizialismo grillino, andando a moderare gli istinti antieuropeisti della Lega, andando ad arrotondare le spigolature xenofobe di un pezzo di centrodestra, andando a disinnescare le mine protezionistiche spargiate qua e là nel vasto arco parlamentare - è altrettanto vero che contrapporsi all'idea che una personalità come Draghi possa andare a rappresentare l'Italia nei prossimi sette anni, proiettando su un periodo molto lungo il bollo di affidabilità incarnato dall'attuale presidente del Consiglio, significa voler affermare un principio pericoloso che grosso modo suona così: fermi tutti, abbiamo scherzato: la rotta formidabile che l'Italia ha imboccato negli ultimi dieci mesi è una rotta che vogliamo limitarci a percorrere per i prossimi sette mesi, esponendola a ogni rischio di logoramento che corre una premiership quando le lancette della legislatura iniziano a fare più velocemente i tac. Nel giorno di ieri, su più fronti, si è cercato di ricomporre il quadro. Non solo per garantire alla maggioranza di governo di non dividersi ma anche per evitare di ritrovarsi nel giro di poche ore all'interno di un scenario che ieri pomeriggio - quando il centrodestra sembrava tentata di fare quello che difficilmente oggi



## Cancellare il Nobel

Dubino eppura Schrödinger perché “adescava ragazze”. E allora quel “razzista” di Einstein?

Roma. Mentre l'Europa finiva nella morsa del nazismo, il leader irlandese Éamon de Valera convinse il grande fisico austriaco Erwin Schrödinger a trasferirsi a Dublino in un istituto di ricerca che doveva ancora essere inaugurato. Schrödinger aveva poche opzioni. Stava per essere licenziato dall'Università di Graz in Austria per “incitamento politico”. Così il padre della Fisica quantistica e vincitore del Nobel scappò a Roma con tre valigie e dieci marchi in tasca. E da lì arrivò a Dublino, con al seguito la moglie, la figlia e l'amante. Perché sì, Schrödinger era un donnaiolo, ma come ebbe a scrivere Albert Einstein, “l'idea del tuo lavoro scaturisce dal vero genio”. E così l'Irlanda lo accolse a braccia aperte. Vi trascorrerà di cinquantasei anni, Schrödinger. Alla fine, sebbene il fisico descrisse Dublino come “l'unico posto al mondo in cui una persona come me sarebbe in grado di vivere comodamente e senza obblighi diretti, libera di seguire tutte le sue fantasie”, alla fine tornò nella sua amata Austria nel 1956.

Adesso la scuola di Fisica del Trinity College di Dublino annuncia che cancellerà il nome di Schrödinger da un aula a lui dedicata. Un articolo sull'Irish Times il mese scorso ha denunciato Schrödinger come uno che accarezzava ragazze di appena 12 anni. L'aula magna “Schrödinger” cambierà nome, così come la conferenza annuale dedicata al fisico. Nelle stesse ore, anche l'iconico romanzo di George Orwell “1984”, scritto nel 1949 sugli orrori della censura e della minaccia totalitaria, veniva censurato dalle università inglesi. L'Università di Northampton ha emesso un avviso di licenziamento che recitava: “Il romanzo contiene “materiale esplicito” e gli studenti potrebbero trovare 1984 “offensivo e inquietante”. Anche “Endgame” di Samuel Beckett è sotto censura, mentre in silenzio la Bbc, dove Orwell ha lavorato a lungo, in queste ore sta cancellando puntate di celebri programmi del passato considerati “razzisti, misogini, sessisti, omofobi”. (Meati segue a pagina quattro)

## La crisi al confine ucraino

Il Cremlino fa i conti: costa più un'invasione o il Donbass?

America e Nato rispondono alla Russia offrendo un “serio percorso diplomatico”. Ora tocca a Mosca

### Alla ricerca di un piano B

Milano. Il Donbass torna di moda, e da viale del grande gioco nevrotico di Vladimir Putin sale in cima all'agenda diplomatica internazionale. Mentre a Parigi si incontrano i consiglieri dei quattro governi del formato Normandia - il formato negoziale che comprende Ucraina, Russia, Germania e Francia - che cercano di rilanciare i colloqui sugli accordi di Minsk, a Mosca si torna a parlare delle “repubbliche popolari” di Donetsk e Lugansk, le due enclaves separatiste di fatto staccate dall'Ucraina dall'invasione russa del 2014. Qualche giorno fa erano stati i comunisti russi a proporre alla Duma di riconoscere come “stati indipendenti”, un'iniziativa che il Cremlino era sembrato non gradire, anche perché il Partito comunista russo ultimamente non gode dei favori di Putin. Ma ieri sono stati i fedelissimi di Russia unita, il partito del presidente, a proporre l'invio ai separatisti del Donbass di aiuti militari, e a ribadire che le due enclaves sono “repubbliche” non “alcuni distretti delle regioni di Donetsk e Lugansk dell'Ucraina”, come vengono definite anche dagli accordi di Minsk. Un riconoscimento di fatto, e la firma di Russia unita significa, nella segnaletica politica in uso a Mosca, che l'iniziativa è stata approvata molto in alto. Anche uno dei più influenti politologi russi, Dmitri Trenin del Carnegie di Mosca, in un'intervista al Kommersant indica l'adozione delle “repubbliche popolari” come uno dei due scenari più probabili: l'altro è un intervento militare su larga scala per sottermere l'Ucraina. (Zafavona segue a pagina quattro)

## Impresa di Russia

L'incontro tra le aziende italiane e Putin tra business, venti di guerra e defezioni

Milano. L'incontro tra un gruppo di grandi aziende italiane e il presidente russo Vladimir Putin, cascato in piena escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina, ha rischiato di trasformarsi in un incidente diplomatico. Ma alla fine si è risolto tutto in modo (quasi) indolore perché il vertice c'è stato, Putin ha ricordato quello che gli premeva più che il suo paese e che le imprese italiane comprano gas a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato grazie a Gazprom, il colosso di stato russo, e alla conferenza ha preso parte un numero di partecipanti sufficiente a evitare che si notassero troppo le assenze eccellenti come l'Eni.

Certo, è davvero singolare che un incontro per discutere delle relazioni economiche tra Italia e Russia, sebbene sia stato messo in agenda qualche mese fa dagli organizzatori, cioè la Camera di commercio italiana presieduta da Vincenzo Trani e il comitato imprenditoriale italo-russo guidato da Marco Tronchetti Provera, si svolga proprio dal nostro paese è stato invitato dal presidente americano, Joe Biden, a far fronte comune in caso di un inasprimento del conflitto con Mosca. Sarebbe stato abbastanza comprensibile se il governo italiano, volendo evitare di dare agli Stati Uniti l'idea di essere condizionato dai rapporti commerciali con il naese di Putin (interscambio

## Lo show nel Festival del Quirinale

Il voto per il Colle, diversivo nazional-popolare per distrarci un po'

Come spiegarsi quest'improvvisa passione molto pop e “full time” per il Quirinale, davvero ormai come un Sanremo, un Super Bowl o una fi-

DI ANDREA MENZU

nale dei Mondiali? S'avanzano varie ipotesi. La più ovvia è una comprensibile divagazione collettiva. Il Quirinale è un grande diversivo nazional-popolare per staccare da Omicron, dalle varianti, dai decreti e dalla conta quotidiana dei morti. Un lungo pre-Festival che ci accompagna fino all'Arilsson, come raccontano del resto tutti quei voti ad Amadeus. C'è poi la predilezione della nostra narrazione po-

una-guida-al-paese, è sempre nello stallo alla messicana che ritroviamo il vero specifico della politica italiana. E' a quello che ci appassioniamo tutti sopra ogni altra cosa. C'è poi la spiegazione psicanalitica. Gli italiani, si sa, sono tutti “criptopresidentzialisti”. Se si entusiasmano così tanto è perché il presidente della Repubblica vorrebbe votarlo loro, meglio ancora se sui social. L'hashtag #Quirinale22 va in effetti fortissimo. Mentre talk-show, speciali dei tv, rotocalchi, maratone e dirette non fanno grandi ascolti, Instagram è ormai invaso da foto di Casini in bianco e nero o di parlamentari che si immortallano mentre infilano la

## Crisi di infantinismo?

Giusto per cambiare argomento, intanto che forse i grandi elettori scovano un quirinale per...

CONTRO MASTRO CILEGIA

no più vecchio di Edin Džeko. Il presidente della Fifa Gianni Infantino ha parlato all'assemblea del Consiglio d'Europa dove si discuteva il rapporto “La governance del calcio: business e valori”.

Bene. Sarà che siamo ancora un po' frastornati dalla notizia che una squadra che un anno fa voleva la SuperLeague perché attrimenti il calcio falliva ha tirato fuori cash 70 milioni per un centravanti, ma la consecutio logica di Infantino ci ha lasciato tramortiti più di un drilling di Messi. Riportiamo e sottoponiamo ai lettori: “Capisco che in Europa i Mondiali si svolgono due volte a settimana, perché i migliori giocatori sono in campo, quindi in Europa non c'è alcun bisogno di altre competizioni. (...) Non possiamo dire al resto del mondo dateci i soldi, e se avete un buon giocatore, dateci anche quello, ma guardatelo in tv”. Per poi concludere, in uno stato evolutivo e logico solo di questo: “Ora forse un Mondiale ogni due anni non è la risposta, ma va di-



# La Cedu condanna l'Italia, ma resta il rischio di un "ritorno ai manicomi"

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

TERZA "CHIAMATA" A VUOTO. FDI BALLA DA SOLA E PUNTA SU CROSETTO

### Spunta Cassese Anzi, è Casini... Siamo alla lotteria

Salvini si sgancia da Meloni e cerca un candidato buono per la maggioranza

L'obiettivo è chiudere la partita del Quirinale tra oggi e domani. Se possibile oggi. Perché la crisi internazionale tra Russia e Ucraina non può attendere e il bollettino Covid parla chiaro: 426 decessi.

È anche per questo motivo che ieri, a metà pomeriggio, il leader Matteo Salvini, si è convinto che tentare il blitz votando a maggioranza la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, non avrebbe portato a nulla di buono.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

EXIT STRATEGY

#### Draghi nell'angolo Solo Mattarella può salvarlo

FRANCESCO DAMATO A PAGINA 2

L'ANALISI

#### Ma super Mario è ancora in corsa per il Colle

ANTONELLA RAMPINO A PAGINA 4



DAL 41 BIS AGLI "OSTATIVI"

### Da Corte costituzionale e Cassazione le sole risposte alle nuove forme della criminalità

ALBERTO CISTERNA

In una notevole intervista resa sulle colonne di questo giornale il 28 novembre 2021, lo storico Salvatore Lupo ha detto cose importanti sul versante del contrasto alla mafia e delle ideologie che ne stanno a fondamento. La questione, per così dire, ideologica - ossia l'identificazione delle regole giuridiche, sociali, morali che orientano la lotta alle cosche - costituisce uno snodo importante del dibattito che sta agitando le acque tutto sommato mai troppo navigate di questa discussione. La cosiddetta cultura dell'antimafia si è eretta, in questo ultimo decennio soprattutto, a monolite totalitario, troppe volte insofferente a qualunque critica e sospettoso verso ogni obiezione.

A PAGINA 9

LA FIGLIA DI SERAFINO FAMÀ RISPONDE ALLE ACCUSE SGUAIATE DEL FATTO QUOTIDIANO

### «Caro Travaglio, mio padre era un avvocato. L'ha ucciso la mafia»

«Io mi sono sistematicamente rifiutato di accettare la perquisizione a Bicocca perché la trovo indegna. Trovo indegno il fatto che il poliziotto acquisiti la mentalità e la cultura che l'avvocato è istituzionalmente soggetto meritevole di sospetto. È questo il fatto che mi indigna non la perdita di tempo di tre minuti». Era il 1994 quando Serafino Famà,

penalista di Catania ucciso dalla mafia il 9 novembre dell'anno dopo con sei colpi di pistola calibro 7,65, pronunciava queste parole. Si trovava ad un'assemblea della Camera penale, in adesione allo sciopero dei colleghi di Napoli, dove denunciò la «sistematica arrendevolezza degli avvocati di fronte ai loro diritti». Di fronte a chi considera il diritto alla difesa

un'onta che estende i "peccati" degli assistiti ai propri difensori. Un pregiudizio, ci racconta oggi Flavia Famà, figlia di quella vittima di mafia, che replica all'ennesimo attacco lanciato dal *Fatto Quotidiano*.

SIMONA MUSCO A PAGINA 7

IL RAPPORTO DIFENSORE/CLIENTE

#### Consulta e "carcere duro": la tutela del diritto di difesa negli altri ordinamenti

MAURO MAZZA A PAGINA 10

LA SENTENZA DELLA CORTE DEI DIRITTI

#### Il Messico condannato per l'omicidio dell'avvocata Digna Ochoa

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 10

GIORNATA DELLA MEMORIA

### Shoah ferita aperta La vicenda di Livorno lo dimostra...

LUIGI SBARRA SEGRETARIO GENERALE CISL

Caro Direttore, ha colpito davvero tutti la vicenda del bambino di dodici anni che domenica scorsa a Livorno è stato insultato e picchiato da due coetanei perché ebreo. «Devi morire bruciato anche tu», gli gridavano durante l'aggressione. Parole terribili, pronunciate con un'odio e una violenza assurda. Un vergognoso atto di antisemitismo e di intolleranza a pochi giorni dalla giornata della memoria. Sei milioni di ebrei furono uccisi negli anni neri della Shoah. Una ferita sempre aperta, che fa inorridire, ma che non può essere dimenticata.

A PAGINA 10

Anno VII numero 20 GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.p.A. - ARRETRATI IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 33/2020 CONV. IN L. 23/2/2021 N. 46 ART. 1, COMMA 1, CIRCOLAZIONE





## ALMENO RISPARMIATECI CASINI

### L'imbarazzante prova di una classe dirigente inadeguata

STEFANO FELTRI

**F**orse oggi l'imbarazzante vicenda del Quirinale arriverà a una conclusione o almeno finiranno i giochi degli ultimi giorni che hanno contribuito assai poco alle ragioni di chi difende la democrazia rappresentativa contro quella diretta. Gli eletti si sono comportati nel modo peggiore agli occhi degli elettori: nessuna trasparenza, nessun senso politico nelle manovre. Gli unici che hanno dimostrato una linearità di comportamento sono il premier Mario Draghi e il presidente Sergio Mattarella: il primo si è dichiarato a disposizione delle istituzioni (che altro doveva dire?), il secondo ha iniziato il trasloco. Il centrodestra, che rivendica il diritto di proporre un nome, prima ha finto di credere all'improbabile corsa di Silvio Berlusconi, poi ha trasformato l'elezione della più alta carica dello stato in una lotta interna per la leadership: Matteo Salvini dice che Draghi deve stare a palazzo Chigi e Giorgia Meloni si dissocia, lei propone l'ex magistrato Carlo Nordio e allora lui rilancia: Nordio più Letizia Moratti e Marcello Pera. Alla prima votazione utile però Meloni non vota nessuno dei tre, schiera le sue truppe per l'ex deputato Guido Crosetto (con una giustificazione bizzarra: la popolarità di Crosetto dimostra la necessità dell'elezione diretta del presidente). Il Pd di Enrico Letta, come sempre, non riesce a fare altro che cercare l'equilibrio tra le correnti: non ha mai, ma proprio mai, avanzato un nome o una strategia, paralizzato al suo interno e nel rapporto con un alleato a sua volta instabile, quel Movimento 5 stelle dove comandano tutti e nessuno (di certo non Giuseppe Conte). Se il bel risultato di tutto questo dovesse essere l'elezione di Pier Ferdinando Casini alla presidenza della Repubblica, la responsabilità sarebbe sicuramente in gran parte del Pd che non soltanto ha recuperato Casini regalandogli un seggio quando il leader dell'Udc si era trovato privo di partito per assenza di elettori, ma ora potrebbe subirne la promozione addirittura a capo dello stato per insipienza tattica. E se invece si finirà con il bis dell'81enne Sergio Mattarella, l'Italia darà la prova definitiva che è incapace di produrre classe dirigente, che tutti i leader della seconda Repubblica sono così scettici sulle proprie competenze da poter cooptare solo gente più anziana. Draghi, insomma, è l'eccezione a questa mediocrità e quindi mal tollerata. A suo tempo con Domani ci siamo schierati contro il taglio dei parlamentari perché era una scorciatoia populista per affrontare il problema della sfiducia nella politica. L'unico effetto positivo di quella scelta sbagliata è che almeno un terzo degli onorevoli protagonisti dell'imbarazzante spettacolo di questi giorni non faranno altri danni perché il loro seggio non esisterà più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Superbonus Casellati

## La battaglia del Quirinale

Salvini vuole la candidatura della presidente del Senato. Quando era ministro dell'Interno, ha autorizzato 270 mila euro di lavori pagati con soldi pubblici nella villa di Casellati a Padova giustificati con ragioni di sicurezza.



FOTO L'ESPRESSO  
ELABORAZIONE  
GRAFICA DOMANI

## FATTI

### Le imprese incontrano Putin nel silenzio della Farnesina

GIOVANNA FAGGIONATO a pagina 6

## ANALISI

### Cambiamo il modo di raccontare la Shoah nelle scuole primarie

DANIELE SUSINI a pagina 13

## IDEE

### Tra serie tv e nuova letteratura È l'ora dell'educazione sessuale

ANNA FERRI a pagina 15

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

SCAVOLINI



**Il Giro 2022**  
La grande bellezza  
L'Italia si colora di rosa  
di **Marco Bonarrigo**  
a pagina 21



**Domani su 7**  
Maternità, il viaggio  
Dialogo tra Levante  
e la scrittrice Caminito  
nel settimanale  
in edicola con il Corriere

LA PIÙ AMATA  
DAGLI ITALIANI

**Il voto** Oggi basterà la maggioranza assoluta. Letta: il centrodestra ha detto di no a tutte le nostre ipotesi super partes

## Quirinale, si tratta su tre nomi

Sul tavolo Casini, Draghi e Belloni. Voci di un incontro di Salvini con Cassese, poi smentito

### L'INTESA CHE SERVE

di Massimo Franco

**F**orse, almeno metodo e profilo sono stati abbozzati. Dunque, una candidatura in grado di rassicurare il Parlamento che non sarà sciolto prima del 2023; concordata in modo tale da evitare tentazioni di sfondamento della maggioranza che finora ha garantito il sostegno a Mario Draghi; e in grado di non compromettere la credibilità dell'Italia sul piano internazionale. Probabilmente, l'identikit spunterà oggi. Le riunioni notturne sarebbero servite a togliere di mezzo almeno alcuni dei veti, evidenti o nascosti, disseminati nei giorni scorsi. E la terza votazione a vuoto di ieri ha rivelato l'impazienza dei grandi elettori per una soluzione rapida: sebbene a tarda sera qualunque accordo apparisse ancora in bilico. Le preferenze sparse tra le centinaia di schede bianche sono state una sorta di geroglifico offerto ai leader come un alfabeto da interpretare per arrivare a una designazione che raccolga più consensi possibili. I voti al capo dello Stato uscente, Sergio Mattarella, hanno rappresentato un messaggio di nostalgia non solo nei suoi confronti, ma a favore della stabilità e dell'imparzialità che ha incarnato e garantito nel suo settennato: sebbene non possano essere considerati come l'anticamera di una sua ricandidatura, da lui esclusa ripetutamente.

continua a pagina 24

di Roberto Gressi

**S**i tratta. Per trovare un nome condiviso. I nodi non sono stati sciolti. I veti ci sono ancora. Ma qualcosa si muove. Anche perché il Paese non può aspettare a lungo un nuovo presidente della Repubblica. Sul tavolo ieri i nomi di Pier Ferdinando Casini, Mario Draghi ed Elisabetta Belloni dal maggio scorso al vertice dei servizi segreti. Da oggi i grandi elettori tornano a votare. E basterà la maggioranza assoluta per dare all'Italia un presidente. In mattinata sono attesi nuovi summit tra gli schieramenti.

da pagina 2 a pagina 9

### GIANNELLI



### IN PRIMO PIANO

IL PASSAGGIO DEL QUARTO SCRUTINIO

### L'accordo (non semplice)

di **Francesco Verderami** a pagina 3

I SOSPETTI INCROCIATI

### Giorgia e Matteo divisi

di **Marco Cremonesi** e **Paola Di Caro** alle pagine 4 e 5

NEL MOVIMENTO I TIMORI DEI PEONES

### M5S, lo zig zag di Conte

di **Fabrizio Roncone** a pagina 9

L'ANALISI

### Le trappole dei fondi Ue: si rischia una revisione

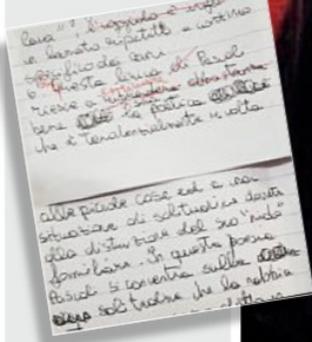
di **Federico Fubini**

**L'**appuntamento è per giugno. E l'Italia stavolta rischia di finire sotto pressione a Bruxelles non per aver deluso, ma per il motivo opposto: l'economia è andata meglio di come si temesse quando vennero ripartite le risorse del Recovery nell'estate del 2020, mentre altri Paesi sono andati peggio. Si dovrà dunque capire se, alla prova dei fatti, una parte dei miliardi assegnati a Roma un anno e mezzo fa dovranno essere redistribuiti a chi è rimasto più indietro.

continua a pagina 26

### Agrigento Strage per l'eredità, morti anche i genitori e il fratellino

### L'ultimo tema di Alessia, uccisa in casa dallo zio

di **Felice Cavallaro**

**L**icata, uccide il fratello, la cognata e i figli della coppia. Poi si toglie la vita. La strage per l'eredità.

a pagina 16

Alessia Tardino, uccisa a 15 anni dallo zio e a lato l'ultimo tema su Pascoli e il «nido familiare»

### Le regole

## Allo studio del governo Con la terza dose un green pass senza scadenza

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

**F**inché non arriverà la decisione sulla quarta dose, il green pass per chi ha fatto tre iniezioni avrà una durata illimitata. Già dalla prossima settimana sarebbero scadute le carte verdi di almeno 100 mila immunizzati e, invece, il governo ha deciso che non ci saranno più limiti per chi ha completato il ciclo vaccinale. Sulla scuola l'ipotesi di lasciare in classe gli alunni positivi vaccinati e asintomatici, così come chiesto dalle Regioni, sarebbe tramontata. Il bollettino: oltre 167 mila positivi e 426 morti.

a pagina 10

DATAROM

### I veri numeri sulle vittime

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

**C**ome vengono conteggiati i morti per Covid? E perché ci sono differenze? Ecco i veri numeri sulle vittime.

a pagina 11

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**C**ome ciascun lettore sa, esiste un solo luogo della democrazia più ingarbugliato di un Parlamento in seduta comune: l'assemblea di condominio. Lì non c'è Draghi che tenga, mentre di Casini ce ne sono fin troppi, e tutti con la minuscola. Mettere d'accordo l'ego degli inquilini è impresa ben più complessa di una fumata bianca tra Letta e Salvini. Persino quando uno dei condomini ha la simpatia di un Fiorello, anzi lo è. A Venezia, in un palazzo affac-

## Palazzo in Fiore

SOSP

quali considerano l'ascensore invasivo per gli occhi e per le orecchie, al punto da avere impugnato la delibera condominiale.

Le posizioni in campo sono entrambe nobili. E inconciliabili. Gli «ascensoristi» tutelano il diritto di un anziano a entrare in casa propria senza doversi arrampicare per le scale, mentre gli «scallisti» si appellano al decoro urbano. Come si esce dallo stallo? Per far cambiare idea a una delle due parti, bisogna of-

**VIVINC**  
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.



**Giovedì 27 gennaio 2022**

**Miscela 3 Olii Sella**

**SELLA IN FARMACIA**

ANNO LV n° 22  
1,50 €  
Sant'Angela Merici vergine

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

**DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ**  
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa  
#Greenlight  
#LanterneVerdi

20127  
9 7711 20 602009

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

**UNA RISPOSTA DELICATA AL PROBLEMA STIPSI**

**Editoriale**

L'odio che massacra e il fare memoria

## TANTI, TUTTI IN LORO NOME

**MARCO IMPAGLIAZZO**

In questi giorni si ricorda la liberazione di Auschwitz da parte della 60ª Armata dell'Esercito sovietico. «La prima pattuglia russa – scrive Primo Levi ne “La tregua” – giunse in vista del campo verso il mezzogiorno del 27 gennaio 1945. Fummo Charles e io i primi a scorgerla [...]». Erano quattro giovani soldati a cavallo, che procedevano guardinghi, coi mitragliatori imbracciati, lungo la strada che limitava il campo. Quando giunsero ai reticolati, sostarono a guardare, scambiandosi parole brevi e timide». Ai pochi sopravvissuti quei quattro soldati a cavallo sembravano «messaggeri di pace» come ricorda lo scrittore. Il 27 gennaio è la memoria della Shoah, la distruzione dell'ebraismo europeo durante la Seconda guerra mondiale per mano dei nazisti e dei loro alleati: sei milioni di morti, di cui un milione di bambini. Scrive François Mauriac che ci sono momenti nella storia in cui il mistero del male segna «la fine di un'era e l'inizio di un'altra»: il 27 gennaio è uno di questi, anche se la percezione del fondamentale trapasso si è fatta strada gradualmente. Ma oggi ne abbiamo preso coscienza e non possiamo nascondercelo: dalle ceneri di Auschwitz è sorto un mondo nuovo, centrato sui valori della democrazia, della libertà, nella consapevolezza che il genere umano è uno e ciò che accade a ognuno ci riguarda tutti. Il Giorno della memoria allora, non consiste solo nel voltare lo sguardo al passato, ma getta una luce nuova sul futuro. Un futuro in cui gli ebrei possano vivere senza temere per la loro vita, come singoli e come popolo, un futuro in cui l'antisemitismo e il razzismo siano un ricordo del passato, in cui la coscienza abbia introiettato il valore della coabitazione, dell'accoglienza e della diversità, perché tutti nella storia siamo stati in certi momenti minoranza o stranieri a qualcun altro, come ricorda la Bibbia: «Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri in terra d'Egitto» (Dt 10, 19). Certo, ciò che è accaduto a Venturina, proprio in questi giorni della Memoria, fa capire quanto ancora occorre impegnarsi a livello educativo e culturale. Colpire un ragazzo di 12 anni con calci e sputi perché ebreo è una gravissima ferita non solo per lui e per la sua famiglia: deve riguardare tutti noi, anche perché chi lo ha aggredito aveva solo pochi anni più di lui. La risposta più importante, a livello della società, resta quella di «fare memoria». Che non è semplice ricordo del passato ma impegno a costruire un mondo diverso.

*continua a pagina 2*

**IL FATTO** Stamattina nuovo vertice del centrodestra. Esito forse domani con il voto a maggioranza assoluta

# Non si fa l'alba

*Per il Quirinale si punta a chiudere con un'intesa ampia, ma salta il vertice notturno. Nei colloqui tra Salvini, Letta e Conte sul tavolo le candidature di Casini e di Casese*

**TERRA DEI FUOCHI**

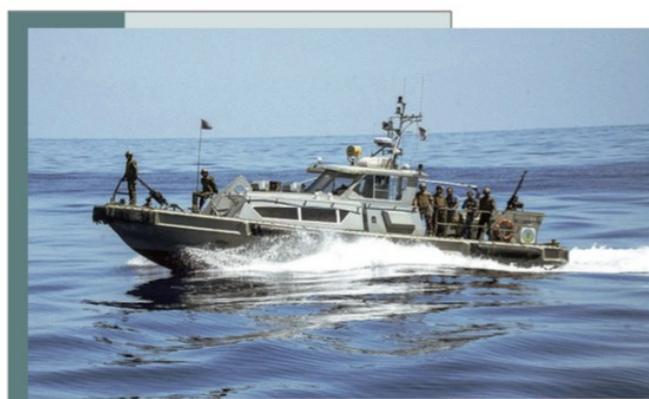
**Sviluppo e riassetto: arrivano 199 milioni**

Finanziati 67 progetti di 52 Comuni fra Napoletano e Casertano con un "Contratto istituzionale di sviluppo". Don Patricello: «Vigilare che la camorra, sentendo puzzo di soldi, non allunghi le mani».

Servizio di Pino Ciociola e intervento del ministro Mara Carfagna  
a pagina 10

Anche la terza chiama si chiude con un nulla di fatto. Ed emergono divisioni nei partiti: un fronte trasversale di Grandi elettori 5s e dem fa lievitare a 125 i voti per Mattarella, mentre Fdi ne raccoglie 114 su Crosetto, evidenziando la frattura nel centrodestra. La vera trattativa inizia nella notte tra i leader di maggioranza, con la prospettiva di portare un nome domani in aula. Tra veti e tatticismi, si vaglia la candidatura di Casini. Draghi aspetta e conferma la disponibilità come premier.

Primopiano alle pagine 4, 5 e 6



**DOCUMENTI** Coordinamento per arrestare i profughi

## Le forze Ue sanno della violenza libica

**NELLO SCAVO**

Quasi mezzo miliardo di fondi europei destinati alla Libia, per leggere poi un rapporto riservato dei vertici militari Ue in cui scrivono che la Guardia costiera libica ha mostrato di seguire le linee operative per cui è stata addestrata, ma fa ancora un uso eccessivo della forza.

Il servizio a pagina 12

**È VITA**

**Il medico dei disabili «Ci chiedono vita»**

Bellaspiga nell'inserto centrale

**VENTI DI GUERRA** Risposte Usa a Mosca. Si teme un'invasione tra 2 settimane

## Preghiera per l'Ucraina. La Nato studia le mosse

«Un popolo gravemente provato, che ha sofferto la fame e subito «tante crudeltà». Un popolo che «merita la pace». Ancora una volta il pensiero del Papa è andato all'Ucraina, nella Giornata di preghiera per la pace che si è svolta in tutto il mondo. Le parole di Francesco sono risonate con forza nell'aula Paolo VI, a margine dell'udienza generale. Sul terreno, invece, la situazione resta molto tesa. Ieri l'ambasciatore Usa a Mosca, John Sullivan, ha consegnato alle autorità russe le risposte di Washington e della Nato alle «garanzie di sicurezza» richieste dal Cremlino. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha ribadito che l'Ucraina ha il diritto di scegliere i suoi alleati e la stessa Nato ha sottolineato che non scenderà a compromessi sui suoi principi. Il Dipartimento di Stato Usa si prepara al peggio, tanto da aspettarsi un possibile uso della forza militare da parte della Russia in Ucraina «entro metà febbraio». Secondo le autorità di Kiev, «Mosca vuole seminare il panico».

Alfieri, Maccioni, Miele a pag. 8

**PANDEMIA**

Si prepara la riapertura ma ancora 426 morti

Primopiano a pagina 7

**POPOTUS**

Giro d'Italia nei luoghi della Shoah

Dodici pagine tabloid

**La strega**

Lei sapeva sempre come sarebbe stato il tempo, il giorno dopo. Magari c'era un sole caldissimo, il cielo senza una nuvola, ma Giuditta, nella sua casa fra le montagne, scuoteva la testa: e figli e nipoti, già convocati per il taglio del fieno, senza fiatare riponevano le falci. Non si poteva

**Lunario**

Marina Corradi

Sorriso nel pensarci ora, quando le fitte acute alle articolazioni, a sessant'anni, mi annunciano che la pressione atmosferica cala, e farà brutto domani. Oppure quando un violento mal di testa si scioglie con il boato del primo tuono. Macché strega, povera Giuditta: semplicemente le sue vecchie ossa erano un perfetto naturale barometro. C'era un tempo in cui i vecchi, che

**Agorà**

**LETTERATURA**

Bufalino, elzeviri tra Borges e il 740

Onofri a pagina 18

**MUSICA**

A Sanremo prima viene

Gian Franco SVIDERCOSCHI

**Gli amici di LOLEK**

La storia mai raccontata dei tre compagni

